



DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE

del 05/09/2012 n. 534

DIPARTIMENTO III – Governo del Territorio

SETTORE I – TUTELA E VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE

Area Ecologia

Oggetto: **PROVVEDIMENTO N°47/2012 del 04/09/2012 - D. Lgs. n. 152/2006 ss.mm.ii., L.R. n. 37/2008 art. 24. Ditta: Eredi Raimondo Bufarini S.r.l. – impianto sito in Via Saline 22, Falconara Marittima, Ancona per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi (operazioni D15, R13, D8, D9). Modifica sostanziale Autorizzazione Integrata Ambientale n° 409 del 28/06/2010.**

Destinatari

Dipartimento III Settore I

Ancona,
04/09/2012

Il Direttore del Dipartimento
Dirigente *ad interim* del
Settore
Dott. Ing. Roberto Renzi



IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO che la Ditta Eredi Raimondo Bufarini è in possesso di Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dalla Provincia di Ancona con Determinazione Dirigenziale n°409 del 28/06/2012 in virtù della quale svolge nell'impianto di Via Saline 22 a Falconara Marittima (AN) attività per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati II A e II B (operazioni R 1, R 5, R 6, R 8 e R 9) della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del Consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno;

RICHIAMATA integralmente l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dalla Provincia di Ancona con Determinazione dirigenziale n°409 del 28/06/2012 citata in premessa;

VISTA la domanda di Modifica Sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale presentata dalla Ditta Eredi Raimondo Bufarini S.r.L. in data 24/02/2011, acquisita al prot. della Provincia di Ancona n. 19387 del 01/03/2011, con sede legale in Via Canonico Gino n. 9 a Falconara Marittima (AN) e sede impianto in Via Saline 22 a Falconara Marittima (AN), per l'esercizio dell'impianto per il trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi;

CONSIDERATO che la Ditta nella domanda di modifica sostanziale richiede in prima istanza l'autorizzazione allo stoccaggio sia come R13 che come D15 di 200 tonnellate di rifiuti pericolosi e non pericolosi in sostituzione di 200 tonnellate di bitume (CER 050117) già presente nell'autorizzazione, ai sensi dell'art. 208 del d.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii., n°26/2008 rilasciata con D.D. n°1 del 16/04/2008, ma non ricompresa nell'AIA vigente.

RILEVATO che la Ditta, secondo quanto emerge dalla documentazione allegata alla domanda suddetta, è in possesso della certificazione ambientale UNI EN ISO 14001:2004 con scadenza 28/08/2014;

VISTI i seguenti riferimenti normativi:

- **Regio Decreto 27 luglio 1934, n. 1265** "Testo unico delle leggi sanitarie";
- **DPCM 1° marzo 1991** – "Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno";
- **D.G.R. 24 ottobre 1994, n. 3913** DPR n. 203/88 - DPCM 21.7.89 (GU n.171/89) - LR n. [8/85](#) - Determinazione del criterio generale di valutazione per nuovi impianti, modifiche sostanziali e trasferimenti di impianti, ai fini dell'istruttoria e dell'autorizzazione ai sensi del DPR n. 203/88;
- **Legge 26 ottobre 1995, n. 447** – "Legge quadro sull'inquinamento acustico";
- **D.P.C.M. 14 novembre 1997** – "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore";
- **D.G.R. 11 giugno 2002, n. 1073** – "Individuazione e compiti dell'Autorità Competente in materia di autorizzazione integrata ambientale";
- **D.G.R. 2 agosto 2002, n. 1480** – "Pubblicazione calendario delle scadenze per la presentazione delle domande da parte dei gestori degli impianti esistenti (art. 4 del decreto n. 372/99) ed approvazione modulistica";
- **D.G.R. 29 ottobre 2002, n. 1883** – "Fissazione di nuove scadenze per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale e modifica della delibera della Giunta regionale n. 1480/02";
- **D.G.R. 25 febbraio 2003 n. 268** – "Atto di indirizzo in materia di autorizzazione integrata ambientale per lo svolgimento degli adempimenti regionali";
- **D.G.R. 1 aprile 2003 n. 447** – "Approvazione della procedura per l'istruttoria della domanda di autorizzazione integrata ambientale e dei criteri per la valutazione delle migliori tecniche disponibili";
- **D.G.R. 6 luglio 2004 n. 770** - "Modifiche ed integrazioni alla modulistica per la presentazione delle



- domande di Autorizzazione Integrata Ambientale, di cui alle D.G.R. n. 1480/2002 e D.G.R. n. 447/2003”;
- **D.M. 31 gennaio 2005** – “Emanazione di linee guida per l’individuazione e l’utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell’allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372”;
 - **D.Lgs. del 18 febbraio 2005, n. 59** “Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento”;
 - **D.G.R. 25 luglio 2005 n. 919** - "Riapertura dei termini del calendario delle scadenze per la presentazione delle domande da parte dei gestori degli impianti concernenti le attività individuate nell'allegato I, punto 5.3 - impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi quali definiti nell'allegato A della direttiva n. 75/442/CEE ai punti D3, D9 con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno”;
 - **D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152** – “Norme in materia ambientale”, integrato e modificato con **D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4**
 - **Direttiva 2006/12/CE del 5 aprile 2006** relativa ai rifiuti;
 - **D.G.R. 27 novembre 2006, n. 1350** “Direttiva 96/61/CE, D.Lgs. n. 59/2005, art. 18, comma 2 – Modifiche ed integrazioni alla D.G.R.M. n. 770 del 6/7/2004, relative alla richiesta di versamento del secondo acconto per le spese istruttorie per domande di Autorizzazione Integrata Ambientale”;
 - **Legge regionale 23 ottobre 2007 n. 14, art. 33** “Assestamento del bilancio 2007”;
 - **Legge 19 dicembre 2007, n. 243** “Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto-Legge 30 ottobre 2007, n. 180, recante differimento di termini in materia di autorizzazione integrata ambientale e norme transitorie”;
 - **D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4** “Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale”;
 - **Direttiva 2008/1/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 gennaio 2008** sulla prevenzione e la riduzione integrate dell’inquinamento (IPPC);
 - **Legge 28 febbraio 2008, n. 31** “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 dicembre 2007, n. 248, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative e disposizioni urgenti in materia finanziaria”;
 - **Legge regionale 24 dicembre 2008 n. 37, art. 24** “Legge Finanziaria 2009”;
 - **D.G.R. 5 ottobre 2009, n. 1547** “Adeguamento ed integrazione delle tariffe ai sensi dell’art. 9, comma 4 del decreto Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 24 aprile 2008 – modalità anche contabili e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59”;
 - **L. R. 12 ottobre 2009, n. 24** "Disciplina regionale in materia di gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati”;
 - BAT Reference Documents “Common Waste Water and Waste Gas Treatment in the Chemical Sector” e “Draft Reference Document on Best Available Techniques for the Waste Treatments Industries”.
 - **D.G.R. 22 novembre 2010 , n° 1649** "Definizioni delle modalità contabili per l'applicazione delle tariffe di cui alla DGR n. 1547/2009, All. II i materia di controlli AIA"
 - **DGP 22 marzo 2011 n° 109** "Applicazione della D.G.R.M. n. 1547 del 05/10/2009 e della D.G.R.M. n. 1649 del 22/11/2010 in merito a modalità anche contabili e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli di procedure A.I.A. in materia di gestione rifiuti "
 - **DGR 16 aprile 2012 n° 515 e DGR 02 maggio 2012 n° 5 83** "Modalità ed entità delle garanzie finanziarie relative alle attività di recupero e smaltimento dei rifiuti"

VISTO il documento istruttorio riportato in calce al presente decreto, dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

CONSIDERATO che con L.R. n. 37/2008, art. 24 la Regione Marche ha trasferito le competenze dei procedimenti di A.I.A. pendenti in materia di rifiuti alle Province per gli impianti di cui all’allegato VIII alla parte seconda, numero 5. gestione dei rifiuti, del decreto legislativo 152/2006 ss.mm.ii;



DATO ATTO che l'iter procedurale relativo al rilascio dell'autorizzazione alla modifica sostanziale dell'AIA in oggetto, è stato il seguente:

- In data 24/02/2011 la ditta Eredi Raimondo Bufarini S.r.l. di Falconara Marittima (AN) ha depositato presso la Provincia di Ancona la domanda, assunta al prot. provinciale n° 19387 del 01/03/2011, per l'attivazione della procedura di modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29 - nonies del D. Lgs. n° 152/2006 ss.mm.ii, per l'impianto di trattamento di rifiuti speciali pericolosi e rifiuti speciali non pericolosi;
- L'impresa ha effettuato, in data 07/04/2011, un bonifico a favore della Provincia di Ancona per un importo totale pari a € 10.260,00, quali oneri di istruttoria;
- Con nota datata 26/04/2011, prot. n° 39794, l'ufficio competente della Provincia di Ancona ha dato comunicazione di avvio del procedimento amministrativo di A.I.A. alla ditta, con indicazione dell'Autorità Competente, del nominativo del responsabile del procedimento, dei termini e delle fasi dello stesso, nonché dell'ufficio designato per il deposito dei documenti e per la consultazione degli elaborati da parte del pubblico;
- Contestualmente è stato richiesto al gestore di pubblicare su un quotidiano locale l'annuncio di deposito della domanda di A.I.A., ai sensi dell'art. 29-quater del D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii;
- Il gestore ha effettuato gli adempimenti previsti dall'art. 29 quater, comma 3 del D. Lgs. 152/06 ss.mm.ii, al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, provvedendo alla pubblicazione dell'annuncio sul quotidiano locale "Il Messaggero" in data 08/05/2011. Non è pervenuta alcuna osservazione del pubblico nel termine di cui all'articolo 29 quater, comma 4 del D. Lgs. 152/06 ss.mm.ii ;
- Con nota protocollo n°60079 del 06/06/2011 la Provincia di Ancona convocava per il giorno 11/07/2011 la Conferenza di cui all'art. 29 – quater del D.lgs. 152/2006 ss.mm.ii a cui venivano invitati la Ditta, il Comune di Falconara Marittima, il Comune di Ancona e l'ARPAM;
- Con nota protocollo n°0027867 del 05/07/2011 assunta al protocollo provinciale al numero 78085 del 10/07/2011, L'ARPAM comunicava la propria presenza alla conferenza di cui sopra per i motivi espressi nella medesima nota;
- In data 11/07/2011 si svolgeva presso gli uffici della Provincia di Ancona la Conferenza di cui all'art. 29 – quater del D.lgs. 152/2006 ss.mm.ii. A tale conferenza partecipava oltre alla Provincia di Ancona, la ditta Bufarini, il Comune di Falconara M.ma ed il Comune di Ancona.
- In suddetta Conferenza venivano richieste alla Ditta integrazioni alla documentazione progettuale a seguito delle osservazioni poste dal Comune di Ancona e dell'UO Rifiuti dell'Area Ecologia della Provincia di Ancona concedendo un tempo massimo di 30 giorni per la sua presentazione.
- Nella medesima sede veniva sollevata la problematica, a seguito di esposti dei cittadini residenti in zone limitrofe all'impianto, in merito alle emissioni odorigene moleste e agli accorgimenti tecnici adottati e/o da adottare dalla ditta per evitarle. Si invitava, pertanto la ditta a dare comunicazione delle azioni intraprese al fine di impedire le emissioni in atmosfera, come già chiesto con Autorizzazione AIA rilasciata con DD 409 del 28/6/2010. In particolare veniva chiesto alla ditta di presentare una relazione, anche in termini costi/benefici, in cui venivano poste a confronto le diverse ipotesi volte ad ottemperare alle prescrizioni sopra citate.
- In data 12/07/2011 veniva compilato il verbale della Conferenza di cui sopra che veniva trasmesso ai soggetti interessati in data 28/07/2011.
- In data 26/08/2011 la ditta, con nota assunta al protocollo provinciale 98891 del 29/08/2011, chiedeva una proroga di 30 giorni per presentare le integrazioni richieste in sede di Conferenza dei Servizi del 11/07/2011. Suddetta proroga veniva concessa dalla Provincia di Ancona in data 30/08/2011 con nota protocollo 99571.



- La ditta con note del 29/09/2011, acquisite al ns. prot. n°118649 e n°118655 del 05/10/2011, trasmetteva le integrazioni richieste in sede di Conferenza dei Servizi del 11/07/2011; in suddetta documentazione, la ditta dichiarava, oltre a rispondere a chiarimenti richiesti in Conferenza dei Servizi, di rinunciare all'autorizzazione allo stoccaggio dei rifiuti pericolosi e che in merito alle tecniche adottate per ridurre possibili fenomeni di emissioni diffuse, di aver deciso di adottare, come già comunicato in data 16/05/2011 con nota protocollo provinciale n°52136 del 19/05/2011, solo per la vasca di ossidazione, una tecnologia diversa da quella adottata ed autorizzata per il resto dell'impianto. Le motivazioni ed i vantaggi di suddetta scelta venivano spiegati nella relazione tecnica allegata alla documentazione integrativa;
- In data 24/01/2012, con nota assunta al protocollo provinciale n 13989 del 26/01/2012, la Ditta chiedeva di formalizzare l'adozione della tecnologia di immissione di ossigeno liquido nella vasca di ossidazione e di abbattimento odori per mezzo di nebulizzazione di soluzione acquosa contenente sostanze desodorizzanti, entrambe finalizzate all'abbattimento delle emissioni odorogene diffuse in sostituzione dell'impianto di captazione della vasca in questione al punto di emissione E1, previsto nell'AIA corrente, integrando la domanda di modifica sostanziale del 24/02/2011. A tal fine venivano anche proposte delle modifiche al piano di monitoraggio e controllo inserendo un monitoraggio di parametri relativi alla vasca di ossidazione interessata all'adozione di predetta tecnologia;
- Con nota protocollo 24841 del 20/02/2012 la Provincia chiedeva alla Ditta di presentare un nuovo piano di monitoraggio e controllo comprendente le modifiche proposte con la nota del 24/01/2012 sopra citata;
- In data 03/04/2012 con nota assunta al protocollo provinciale n 53688 del 10/04/2012 la Ditta trasmetteva quanto richiesto;
- In data 23/04/2012 la Provincia trasmetteva all'ARPAM il piano di monitoraggio e controllo aggiornato della Ditta Bufarini per ottenerne il parere previsto dalla normativa vigente;
- Con nota protocollo 0020461 del 21/05/2012 assunta al protocollo provinciale al n 85176 del 06/06/2012, l'ARPAM esprimeva parere in generale positivo subordinandolo a prescrizioni ed osservazione che l'Autorità Competente trasmetteva alla Ditta con nota protocollo 85250 del 06/06/2012;
- Con note del 28/06/2012 assunte al protocollo provinciale ai numeri 98093 e 98116 del 02/07/2012 la ditta trasmetteva il piano di monitoraggio e controllo aggiornato con le osservazione e prescrizione dell'Arpam; comunicava inoltre che nel tempo massimo di 180 giorni avrebbe provveduto a realizzare il sistema di captazione delle emissioni tramite copertura anche della vasca di ossidazione e chiedeva che venisse inserita nell'autorizzazione integrata ambientale anche l'autorizzazione semplificata, già in possesso dalla Ditta, alla messa in riserva di rifiuti speciali non pericolosi rilasciata dalla Provincia di Ancona con Determinazione Dirigenziale numero 389 del 18/06/2009 a non ancora ricompresa nell'AIA.

RILEVATO che la Ditta, nell'iter procedurale sopra indicato, ha consegnato gli aggiornamenti della documentazione presente agli atti e le integrazioni richieste;

RILEVATO che la Ditta ha risposto in modo esaustivo a tutte le osservazioni poste in Conferenza dei Servizi del 11/07/2011;

CONSIDERATO che nella Conferenza dei Servizi del 11/07/2011 non sono state poste da parte dei Comuni di Falconara M.ma e Ancona, prescrizioni e osservazioni in materia sanitaria ai sensi degli artt. 216 e 217 del R.D. 1265/1934;



RILEVATO che in data 21/05/2012, assunto al ns prot. con n° 5176 del 02/07/2012, è pervenuto il parere favorevole dell'ARPAM – Servizio Impiantistica Regionale, condizionato ad integrazioni, al Piano di Monitoraggio e Controllo che sono state recepite e riportate integralmente nel Rapporto Istruttorio allegato al presente atto;

CONSIDERATO che quanto richiesto non comporta modifiche dell'impianto sotto l'aspetto urbanistico rispetto a quanto già autorizzato nell'AIA rilasciata con Determinazione Dirigenziale n°409 del 28/06/2010 citata in premessa;

RITENUTO pertanto, vista la regolarità formale della domanda di autorizzazione e l'assolvimento degli adempimenti di legge da parte dell'impresa, procedere alla conclusione del procedimento di cui trattasi salvo la possibilità di un successivo riesame dell'autorizzazione rilasciata;

CONSIDERATO che, con le modifiche che verranno apportate all'impianto a seguito dell'istanza di modifica sostanziale, la Ditta ottempera a quanto indicato nella diffida n°37/2011 del 12/12/2011 di cui alla D.D. n°792 del 14/12/2011;

CONSIDERATO che ai sensi all'art. 208, comma 11, D.Lgs. n° 152/2006 la ditta deve presentare idonea garanzia finanziaria a favore dell'Autorità competente valida fino ad almeno 2 (due) anni successivi alla scadenza della presente Autorizzazione Integrata Ambientale;

RILEVATO che la Ditta è già in possesso di garanzia finanziaria a favore della Provincia di Ancona, di importo pari ad € 435.600,00, e che la stessa andrà eventualmente adeguata per quanto riguarda l'importo e il periodo di validità sulla base delle disposizioni attualmente vigenti;

RILEVATO che la Ditta risulta, inoltre, in possesso di polizza fideiussoria a garanzia degli obblighi derivanti dall'esercizio di operazioni relative a rifiuti relativamente all'operazione di messa in riserva R13 dei rifiuti speciali non pericolosi (iscrizione n. 45/2009/PSR al registro delle imprese per l'esercizio delle operazioni di recupero R13 di rifiuti speciali non pericolosi – DD 383 del 18.06.2009) di € 22.440;

VISTE e RICHIAMATE integralmente le DGR n°515 del 16/04/2012 e n°583 del 02/05/2012 "Modalità ed entità delle garanzie finanziarie relative alle attività di recupero e smaltimento dei rifiuti"

RITENUTO necessario che la Ditta adegui le proprie garanzie finanziarie, sostituendole con una unica, alle DGR 515 del 16/04/2012 e 583 del 02/05/2012 sopra citate.

CONSIDERATO che l'istruttoria tecnica è stata effettuata sulla base della documentazione in possesso dell'Autorità Competente e del Comune di Falconara M.ma e del Comune di Ancona nonché dell'ARPAM, e secondo i principi di cui all'art. 29 sexies del D.Lgs. n. 152/06 ss.mm.ii, dei "Criteri per la valutazione delle migliori tecniche disponibili" adottati dalla Regione Marche con D.G.R. n. 447/2003, del "*Reference Document on Best Available Techniques on Surface Treatment Using Solvents – Agosto 2007*", in cui sono specificate le BAT per la tipologia di attività svolta dall'Impresa istante, dei contenuti della D.G.R. 1547/2009 e che la medesima istruttoria ha condotto alla redazione della valutazione di cui all'allegato A (Rapporto Istruttorio Integrato) del presente provvedimento che costituisce parte integrante e sostanziale;

CONSIDERATO che a fronte delle valutazioni espresse nell'allegato A (Rapporto Istruttorio Integrato) e delle prescrizioni per l'adeguamento dell'impianto alle migliori tecniche disponibili ed i limiti alle



emissioni ottenibili con l'adozione delle BAT stesse, l'impianto migliorerà la sua situazione ambientale e otterrà livelli di inquinamento compatibili con lo spirito della Direttiva 2008/1/CE (Direttiva IPPC);

RITENUTO pertanto di concedere l'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.Lgs 152/06 ss.mm.ii. alla Ditta Eredi Raimondo Bufarini S.r.L., con sede legale in Via Canonico Gino, 9 a Falconara Marittima (AN) e sede impianto in Via Saline 22 a Falconara Marittima (AN), per l'esercizio dell'impianto per il trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi (D.Lgs. 152/06, allegato VII alla parte II, punto 5.1 e 5.3);

PRESO ATTO CHE la suddetta autorizzazione avrà validità di anni 6 (sei) in quanto la Ditta è in possesso della certificazione ambientale UNI EN ISO 14001:2004 con validità fino al 28/08/2014;

RITENUTO di considerare il presente atto di carattere transitorio, soggetto a revoca o modifica o sospensione per evitare danni a persone ed a beni pubblici e privati ed in tutti gli altri casi in cui ciò si renda necessario nel pubblico interesse anche per cause non imputabili al titolare dell'autorizzazione e di subordinarlo, in ogni caso, alle altre norme regolamentari, anche regionali, più restrittive che dovessero intervenire in materia;

VISTO l'art. 107, comma 5, del D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

D E T E R M I N A

1. di autorizzare la modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.), ai sensi della Direttiva 2008/1/CE e del D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii., alla ditta Eredi Raimondo Bufarini S.r.L., con sede legale in Via Canonico Gino n. 9 a Falconara Marittima (AN) e sede impianto in Via Saline n. 22 a Falconara Marittima (AN), per l'esercizio dell'impianto per il trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi (D.Lgs. 152/06, allegato VII alla parte II, punto 5.1 e 5.3);
2. di imporre il rispetto delle condizioni (valori limite, frequenza di controlli e metodiche analitiche di controllo) e prescrizioni contenute nell'allegato A (Rapporto Istruttorio Integrato), oltrechè Allegato B (Piano di Monitoraggio e Controllo), che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di imporre, in particolare, la conclusione dei lavori del sistema di captazione tramite copertura totale della vasca di ossidazione, entro e non oltre il 31 dicembre 2012;
4. di imporre al gestore l'adeguamento, la gestione dell'impianto ed il rispetto delle raccomandazioni per il miglioramento delle prestazioni ambientali contenute nel presente atto entro i termini proposti nella domanda e indicati in tale allegato;
5. di stabilire che l'efficacia della presente A.I.A. è condizionata alla presentazione, da parte del soggetto autorizzato, nel termine di 60 (sessanta) giorni dal ricevimento del presente provvedimento, pena la decadenza della stessa autorizzazione, dell'aggiornamento delle garanzia finanziaria di cui all'art. 208, comma 11, del D. Lgs. n° 152/2006 a favore della Provincia di Ancona, secondo quanto disposto dalle DGR 515 del 16/04/2012 e 583 del 02/05/2012. La fidejussione deve essere valida fino ad almeno 2 (due) anni successivi alla scadenza della presente Autorizzazione Integrata Ambientale;
6. di revocare la diffida n°37/2011 del 12/12/2011 di cui alla D.D. n°792 del 14/12/2011;



7. di stabilire che il gestore dell'impianto deve provvedere all'effettuazione dei seguenti adempimenti:

a) comunicazione dell'avvenuto adeguamento

- il gestore dell'impianto, entro trenta giorni dall'effettuazione di ciascun intervento di adeguamento, comunica all'Autorità Competente la data di conclusione dei lavori, l'elenco dettagliato delle modifiche apportate e la data in cui è prevista l'entrata in esercizio della parte di impianto modificata;
- la medesima comunicazione deve essere inoltre effettuata non oltre trenta giorni dopo l'adeguamento complessivo dell'impianto;

b) verifica dell'adeguamento

- entro tre mesi dalla comunicazione di adeguamento complessivo di cui alla precedente lettera a), il gestore effettua i controlli sull'intero impianto prescritti nell'Allegato B (Piano di Monitoraggio e Controllo) del presente decreto, comunicando preventivamente all'Autorità Competente, al Comune di Falconara M.ma, al Comune di Ancona ed all'ARPAM la data di effettuazione, e trasmette, agli stessi Enti, gli esiti entro i successivi 60 giorni, allegando i relativi certificati analitici firmati da un tecnico abilitato;

c) gestione dell'impianto

- dalla data di notifica da parte del gestore della presente autorizzazione sono vigenti, a tutti gli effetti, i nuovi valori limite e le prescrizioni citate al punto 2;
- in qualsiasi caso non si devono provocare fenomeni di inquinamento tali da peggiorare l'attuale situazione ambientale e i sistemi di contenimento delle emissioni devono essere mantenuti in continua efficienza;
- la formazione di emissioni diffuse deve essere ridotta e contenuta il più possibile adottando le misure in linea con le migliori tecniche disponibili o altre tecniche qualora più efficaci;

d) fasi critiche della gestione dell'impianto

- sono esclusi dall'obbligo del rispetto dei valori limite i periodi di funzionamento durante le fasi critiche di avvio e di arresto dell'impianto, che corrispondono ai 30 min che seguono tali operazioni;
- valori limite di emissione attesi in tali fasi tenuto conto delle cautele volte al massimo contenimento delle emissioni, e le modalità di gestione delle fasi stesse;

e) controlli e monitoraggio

- a decorrere dalla data di ricevimento del presente provvedimento, il gestore effettua autonomi controlli all'impianto nelle più gravose condizioni d'esercizio, come indicato nell'Allegato B (Piano di Monitoraggio e Controllo), secondo le modalità e con la frequenza ivi riportate. Entro il 31 dicembre di ogni anno, il gestore dell'impianto deve inviare all'Autorità Competente, al Comune di Falconara M.ma, al Comune di Ancona e all'ARPAM, un calendario dei controlli programmati all'impianto relativamente all'anno solare successivo, con le modalità indicate all'Allegato B. Eventuali variazioni a tale calendario dovranno essere comunicate tempestivamente agli stessi enti;
- il gestore è tenuto ad inviare le comunicazioni relative ai monitoraggi all'Autorità Competente, al Comune di Falconara M.ma, al Comune di Ancona e all'ARPAM con frequenza annuale allegando i relativi certificati di analisi firmati da un tecnico competente in materia, entro il 30 maggio di ogni anno, con le modalità indicate all'allegato B che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

f) altre prescrizioni generali relative ai controlli

- il gestore dell'impianto deve fornire all'autorità ispettiva l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte;



- il gestore è in ogni caso obbligato a realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggi di rifiuti;
 - in particolare, per il controllo delle emissioni in atmosfera, il gestore dovrà realizzare un foro di prelievo in posizione idonea e resa accessibile al personale addetto ai controlli, secondo le norme di sicurezza e igiene del lavoro vigenti; i condotti di scarico dovranno altresì essere realizzati in modo da consentire la migliore dispersione dell'effluente gassoso nell'atmosfera, secondo le prescrizioni stabilite da eventuali norme in materia, derivanti da regolamenti comunali o fissate dalla competente autorità sanitaria, tenuto conto che, sotto il profilo tecnico, è opportuno che il punto di emissione risulti almeno 1 metro più elevato rispetto agli edifici presenti nel raggio di 10 metri ed alle aperture di locali abitati nel raggio di 50 metri;
 - se non diversamente specificato nel presente decreto, gli autocontrolli di cui agli allegati allo stesso devono essere eseguiti nel rispetto della normativa vigente;
- g) *inquinamento del suolo alla cessazione dell'attività*
- all'atto della cessazione definitiva delle attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si dovessero manifestare durante l'esercizio;
8. si dà atto che, ai sensi dell'art. 29 octies, comma 1 del D.Lgs. n. 152/06 ss.mm.ii., il presente provvedimento, efficace dalla data di notifica alla ditta Eredi Raimondo Bufarini S.r.L. è rinnovato decorsi **sei** anni dalla data di rilascio. Ai fini del rinnovo dell'autorizzazione, il gestore, almeno sei mesi prima della data di scadenza della presente autorizzazione presenta all'Autorità Competente apposita domanda corredata della relazione di cui all'art. 29 octies, comma 1 del D.Lgs. n. 152/06 ss.mm.ii; di precisare che il presente provvedimento è comunque soggetto a riesame qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'articolo 29 octies, comma 4, del D.Lgs. n. 152/2006 ss.mm.ii.;
 9. di dare atto altresì che, ai sensi dell'art. 29 nonies, comma 1, del D.Lgs. n. 152/2006 ss.mm.ii., il gestore è tenuto a comunicare all'Autorità Competente le eventuali modifiche progettate all'impianto corredate dalla necessaria documentazione ai fini della valutazione per l'eventuale aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale o delle relative condizioni;
 10. di dare atto che, a norma dell'articolo 29 quater, comma 11, del D.Lgs. n. 152/06 ss.mm.ii, il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto a far data dalla sua ricezione da parte del gestore dell'impianto, ogni altro visto, nulla osta, parere o autorizzazione in materia ambientale, previsti dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione, fatte salve le disposizioni di cui al decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334, e le autorizzazioni previste dalla normativa di recepimento della direttiva 2003/87/CE. In particolare sono sostituite le autorizzazioni indicate nell'allegato A che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
 11. di dare atto che il presente provvedimento è accordato restando comunque salvi gli eventuali diritti di terzi;
 12. il presente atto può essere impugnato dinanzi al TAR entro 60 giorni con ricorso giurisdizionale oppure entro 120 giorni con ricorso straordinario amministrativo al Capo dello Stato;
 13. di trasmettere il presente provvedimento al Comune di ANCONA, al Comune di FALCONARA M.MA, all'ARPAM e alla REGIONE MARCHE;
 14. di dare atto che il presente provvedimento non comporta per sua natura impegno di spesa;



15. di dare esecuzione al procedimento con il presente disposto designandone, a norma dell'art. 5 della legge 241/1990, a responsabile il Dott. Ing. Alessandro Inzerilli dell'Area Ecologia.

DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO CONSERVATA AGLI ATTI DELL'UFFICIO:

- 09.01.02.042 completa

Ancona, 04/09/2012

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Dott. Ing. Alessandro Inzerilli)

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO
Dirigente *ad interim* del Settore
(Dott. Ing. Roberto Renzi)

VISTO: (Dott. Ing. Massimo Sbriscia)

AF/ai

Il presente provvedimento viene emanato in n. 2 originali dei quali uno viene conservato agli atti dell'Ufficio e l'altro rilasciato alla Ditta in bollo ai sensi del D.P.R. 642/1972 e successive integrazioni e modificazioni.



ALLEGATO A

ALLA D.D. N. 534 DEL 05/09/2012

Ditta EREDI RAIMONDO BUFARINI SrL

Rapporto Istruttorio Integrato



Indice

OGGETTO:	1
ALLEGATO A	11
ALLA D.D. N. 534 DEL 05/09/2012.....	11
INDICE	12
SCHEDA INFORMATIVA A.I.A.....	15
SINTESI PROCEDURA	17
AUTORIZZAZIONI SOSTITUITE DALL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	17
1. QUADRO AMMINISTRATIVO TERRITORIALE	19
1.1 INQUADRAMENTO E DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO	19
1.2 INQUADRAMENTO AMMINISTRATIVO URBANISTICO	20
Tabella 1 valori limite di emissione	20
Tabella 2 valori limite di immissione	21
2. QUADRO PRODUTTIVO – IMPIANTISTICO	22
2.1 DESCRIZIONE DEL CICLO PRODUTTIVO	22
2.2 DESCRIZIONE DELLE FASI E DELLE OPERAZIONI DELLE ATTIVITÀ IPPC E NON IPPC	23
GARANZIA FINANZIARIA	25
3. QUADRO AMBIENTALE.....	26
3.1 MATERIE PRIME: REAGENTI E CONSUMO D'ACQUA.....	26
3.1.1 <i>Rifiuti in ingresso</i>	27
3.2 ENERGIA.....	27
3.3 EMISSIONI	28
3.3.1 <i>Emissioni in atmosfera</i>	28
3.3.2 <i>Scarichi idrici</i>	30
3.3.3 <i>Emissioni sonore</i>	30
3.3.4 <i>Rifiuti</i>	30
3.3.5 <i>Emissioni al suolo</i>	31
3.4 BONIFICHE AMBIENTALI	31
3.5 RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE.....	31
3.6 SISTEMI DI GESTIONE	31
4. QUADRO INTEGRATO	32
4.1 STATO DI APPLICAZIONE DELLE BAT	32
4.2 VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	41
5. QUADRO PRESCRITTIVO.....	42
5.1 APPLICAZIONE DELLE BAT AI FINI DELLA RIDUZIONE INTEGRATA DELL'INQUINAMENTO E RELATIVE TEMPISTICHE	42
<i>Gestione dell'impianto</i>	42
5.2 EMISSIONI IN ATMOSFERA	43



Quadro delle emissioni convogliate	43
<i>Tabella 5.2.A - Limiti alle emissioni e controlli</i>	43
<i>Tabella 5.2.B – Emissioni non soggette ad autorizzazione</i>	44
Prescrizioni in materia di emissioni in atmosfera	45
Requisiti e modalità per il controllo	45
Prescrizioni impiantistiche	46
Prescrizioni generali	46
5.3 SCARICHI IDRICI	47
5.4 INQUINAMENTO ACUSTICO	47
PRESCRIZIONI IN MATERIA DI INQUINAMENTO ACUSTICO	47
5.5 RIFIUTI	47
<i>Prescrizioni in materia di gestione dei rifiuti prodotti</i>	47
<i>Prescrizioni in materia di gestione rifiuti in ingresso all'impianto</i>	48
<i>Capacità massima trattamento chimico-fisico e biologico</i>	48
<i>Ulteriori prescrizioni</i>	48
<i>Prescrizioni in materia di RAEE</i>	50
5.6 ENERGIA	51
<i>Prescrizioni in materia di energia</i>	51
5.6 EMISSIONI AL SUOLO	51
<i>Prescrizioni in materia di emissioni al suolo</i>	51
6. CODICI C.E.R. AUTORIZZATI	52
ALLEGATO B	62
ALLA D.D. N. 534 DEL 05/09/2012	62
PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	62
2.1 - OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO	63
2.2 - EVITARE LE MISCELAZIONI	63
2.3 - FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI	63
2.4 – MANUTENZIONE DEI SISTEMI	64
2.5 – EMENDAMENTI AL PIANO	64
2.6 – OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI	64
2.7 – ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO	64
2.8 – MISURA DI INTENSITA' E DIREZIONE DEL VENTO	64
3.1 – COMPONENTI AMBIENTALI	65
3.1.1 – CONSUMO MATERIE PRIME	65
3.1.2 – CONSUMO RISORSE IDRICHE	73
3.1.3 – CONSUMO ENERGIA	74
3.1.4 – CONSUMO COMBUSTIBILI	74
3.1.5 – EMISSIONI IN ARIA	75
1) I VALORI LIMITE SONO RIFERITI ALLE CONDIZIONI NORMALI (273,5 K E 101,3 KPA) ED AL VOLUME SECCO	75
2) PER GLI ALTRI INQUINANTI NON PREVISTI NELLA TABELLA C6, SI ASSUMONO I VALORI LIMITE FISSATI DAL DLGS 152/06, PARTE QUINTA, ALLEGATO I, PARTE II	75
METODI ANALITICI PER IL CONTROLLO DELLE EMISSIONI	75
3.1.6 – EMISSIONI IN ACQUA	78
⁽¹⁾ 24 CONTROLLI/ANNO (ENTRATA ED USCITA DELL'IMPIANTO) ⁽²⁾ 6 CONTROLLI/ANNO	79
3.1.7 – RUMORE	79



3.1.8 – RIFIUTI.....	80
3.1.9 – SUOLO E SOTTOSUOLO.....	82
3.2 – GESTIONE DELL’IMPIANTO.....	83
3.2.1 – CONTROLLO FASI CRITICHE, MANUTENZIONI, DEPOSITI.....	83
3.2.2 – INDICATORI DI PRESTAZIONE.....	84
4.1 – ATTIVITÀ A CARICO DEL GESTORE.....	86
6.1 – VALIDAZIONE DEI DATI.....	88
6.2 – GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI.....	88
6.2.1 – MODALITÀ DI CONSERVAZIONE DEI DATI.....	88
6.2.2 – MODALITÀ E FREQUENZA DI TRASMISSIONE DEI RISULTATI DEL PIANO.....	88
6.2.3 - OSSERVAZIONI DI CARATTERE GENERALE.....	88
7 - ATTIVITÀ A CARICO DELL’ENTE DI CONTROLLO.....	89



SCHEDA INFORMATIVA A.I.A.

Denominazione	EREDI RAIMONDO BUFARINI S.r.L.
Numero procedimento	09 01 02 42
Presentazione domanda	24/02/2011
Protocollo domanda	19387
Comune	Falconara Marittima / Ancona
Codice attività IPPC	5.1 5.3
Tipologia attività IPPC	Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati II A e II B (operazioni R 1, R 5, R 6, R 8 e R 9) della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del Consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno: D15 Impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi quali definiti nell'allegato 11° della direttiva 75/442/CEE ai punti D8 D9 con capacità superiore a 50 t/g: D8 D9
Attività non IPPC	Operazione di messa in riserva di rifiuti speciali non pericolosi – attività R13



Capacità produttiva massima

Attività D8 - D9: 120 mc/giorno
Attività D15: 500 mc/giorno liquidi – 200t/g solidi
Attività R13: 379 t/g solidi

Coordinate Gauss - Boaga

E 43°36'26" N 13°22'35"



SINTESI PROCEDURA

Passi Procedura	Data
Presentazione domanda	24 febbraio 2011
Avvio procedimento	13 aprile 2011
Pubblicazione su quotidiano "Messaggero"	08 maggio 2011
Osservazioni del Comune/altri Enti/pubblico	Nessuna
Conferenza dei servizi	11 luglio 2011
Richiesta integrazioni	28 luglio 2011
	14 dicembre 2011
	20 febbraio 2012
	06 giugno 2012
Ricezione integrazioni	29 settembre 2011
	24 gennaio 2012
	03 aprile 2012
	28 giugno 2012
Deposito parere ARPAM Piano di Monitoraggio e Controllo	21 maggio 2012

AUTORIZZAZIONI SOSTITuite DALL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

RIFIUTI:

- Provincia di Ancona - autorizzazione n. 33/2007 del 28/03/2007 – impianto per il trattamento chimico-fisico (D9), trattamento biologico (D8) e deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi e non pericolosi. Rinnovo delle autorizzazioni DGR n 158/AMB/SR e successive modificazioni provinciali autorizzazione n. 28/2002 del 05/12/2002, n. 05/2003 del 16/01/2003 e n. 06/2003 del 21/01/2003 e DGR n. 156/AMB/SR e successiva integrazione provinciale autorizzazione n. 53/2004 del 13/12/2004.

- Provincia di Ancona - autorizzazione n. 63/2007 del 20/06/2007 – impianto per il trattamento chimico-fisico (D9), trattamento biologico (D8) e deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi e non pericolosi. Rettifica dell'autorizzazione n. 33/2007 del 28/03/2007 e contestuale modifica dell'autorizzazione n. 28/2002 del 05/12/2002.

- Provincia di Ancona - autorizzazione n. 26/2008 del 09/04/2008 – impianto per il trattamento chimico-fisico (D9), trattamento biologico (D8) e deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi e non pericolosi. Variante sostanziale al progetto approvato con autorizzazione n. 28/2002 del 05/12/2002.



- Provincia di Ancona - autorizzazione n. 03/2009 del 19/01/2009 – impianto per il trattamento chimico-fisico (D9), trattamento biologico (D8) e deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi e non pericolosi. Modifica dell'autorizzazione n. 26/2008 del 09/04/2008.

- Provincia di Ancona – iscrizione n. 45/2009/PSR al registro delle imprese per l'esercizio delle operazioni di recupero R13 di rifiuti speciali non pericolosi – DD 383 del 18.062009

- Provincia di Ancona - AIA DD n. 409 del 28/06/2010

ARIA:

- Provincia di Ancona – art. 7 dell'autorizzazione n. 28/2002 del 05/12/2002 - autorizzazione all'esercizio dell'attività di trattamento chimico-fisico (D9) e trattamento biologico (D8) e il deposito preliminare di rifiuti pericolosi e non pericolosi

ACQUA:

- Multiservizi – autorizzazione N. S1118/09 allo scarico di acque reflue industriali in pubblica fognatura – prot. N. 14630 ATC/RB/CF/vd del 11/06/2009



1. QUADRO AMMINISTRATIVO TERRITORIALE

1.1 Inquadramento e descrizione dell'impianto

La ditta Eredi Raimondo Bufarini Srl, è ubicata in località Castelferretti, via Saline 22 snc nel Comune di Falconara Marittima (AN) e Ancona: l'impianto di trattamento si estende su di una superficie di m² 19248 dei quali 250 di superficie coperta e 1200 superficie scoperta impermeabilizzata. E' un impianto esistente che opera nelle Marche a partire dall'inizio degli anni '80.

L'impianto è sempre stato ospitato all'interno dello stesso capannone e sono stati eseguiti lavori di manutenzione, ristrutturazione o ampliamento negli anni 1994 , 2002 e 2009 così ripartiti:

1994: Realizzazione dell'impianto di trattamento chimico fisico

2002: approvazione del progetto, poi realizzato nel 2009, consistente in:

- ammodernamento della gestione dell'impianto (chimico fisico e biologico) con sistema di controllo PLC
- aumento delle volumetrie di stoccaggio D15 con l'aggiunta di nuovi serbatoi
- realizzazione dell'impianto di captazione e trattamento fumi

inoltre per la linea biologica:

- aumento del volume della vasca di ossidazione
- realizzazione delle vasche di trattamento nitro e denitro
- realizzazione delle fasi di stabilizzazione e ispessimento della linea di trattamento dei fanghi

inoltre per la linea del chimico-fisico:

- realizzazione del trattamento per gli oleosi
- realizzazione di una linea fanghi dedicata (in precedenza era unica con i fanghi biologici)

2009: realizzazione del progetto del 2002

Classificazione catastale del sito:

COMUNE DI	ANCONA
FOGLIO N.	66
MAPPALE N.	78 - 58

COMUNE DI	Falconara Marittima
FOGLIO N.	23
MAPPALE N.	113 - 140



1.2 Inquadramento amministrativo urbanistico

Dallo stralcio urbanistico relativo alla zonizzazione dell'area ove insiste l'area industriale della ditta Eredi Raimondo Bufarini risulta che l'area è censita come "E", ovvero zona agricola, per entrambi i Comuni di Ancona e di Falconara.

1. Come dichiarato dalla Ditta, è vero che la zona è agricola e senza vincoli di P.P.A.R. sia per il territorio del comune di Falconara che per quello di Ancona (infatti l'area è sul confine dei due Comuni), ma non è vero che la classificazione agricola sia incompatibile con l'impianto perché:
2. La conferenza dei servizi è sovrana sulle destinazioni d'uso del territorio e il rilascio dell'autorizzazione regionale per il trattamento di rifiuti equivale a Variante del PRG del comune interessato;
3. La zona agricola è forse la più adatta in quanto gli impianti di rifiuti speciali non sono compatibili con le zone edificate o edificabili e con quelle industriali o artigianali;
4. Sull'area in esame non sono previsti vincoli derivanti dal P.P.A.R.;
5. Il comune di Ancona opportunamente ha previsto nel proprio PRG l'installazione di impianti industriali classificati nocivi o pericolosi in zona agricola. I rappresentanti del comune di Ancona non hanno infatti fatto alcuna osservazione alla localizzazione dell'impianto (circa l'80% dell'area dell'impianto ricade sul comune di Ancona);
6. Esiste già a confine l'impianto della ditta "Eredi Bufarini" che oltre ad essere in zona agricola già da oltre 30 anni, ha anche avuto una nuova autorizzazione nel 1993;
7. Nel PRG di Falconara non sono previste aree destinate ad impianti speciali.

Pertanto, il sito industriale della Ditta Eredi Raimondo Bufarini può essere considerato compatibile con l'area in cui ricade anche se classificata come "zona agricola".

I Comuni di Ancona e di Falconara M.ma hanno approvato in maniera definitiva il Piano di zonizzazione acustica ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera a) della Legge quadro n.447 del 26/10/1995.

L'area di insediamento del sito produttivo "Eredi Raimondo Bufarini" oggetto di valutazione ricade in parte nel Comune di Falconara e in parte in quello di Ancona. La classificazione acustica assegnata per entrambi i Comuni corrisponde alla classe III "Area di tipo misto".

Tali valori sono riportati nelle tabelle seguenti:

Tabella 1 valori limite di emissione

Zona	Limite diurno (dBA)	Limite notturno (dBA)
CLASSE I aree particolarmente protette	45	35
CLASSE II aree destinate ad uso prevalentemente residenziale	50	40
CLASSE III aree di tipo misto	55	45
CLASSE IV aree di intensa attività umana	60	50
CLASSE V aree prevalentemente industriali	65	55
CLASSE VI aree esclusivamente industriali	65	65



Tabella 2 valori limite di immissione

Zona	Limite diurno (dBA)	Limite notturno (dBA)
CLASSE I aree particolarmente protette	50	40
CLASSE II aree destinate ad uso prevalentemente residenziale	55	45
CLASSE III aree di tipo misto	60	50
CLASSE IV aree di intensa attività umana	65	55
CLASSE V aree prevalentemente industriali	70	60
CLASSE VI aree esclusivamente industriali	70	70



2. QUADRO PRODUTTIVO – IMPIANTISTICO

2.1 Descrizione del ciclo produttivo

La Ditta “Eredi Raimondo Bufarini S.r.l. – Servizi Ambientali” esercita l’attività di trattamento dei rifiuti con delibera della Regione Marche, n°158/AMB/TR del 30/04/2002, che la autorizza al trattamento chimico – fisico (D9) e biologico (D8) di rifiuti speciali liquidi pericolosi e non pericolosi provenienti da attività produttive e di servizio e inserimento di deposito preliminare (D15 – Autorizzazione Regionale n°156/AMB/TR del 30/04/2002), per una quantità giornaliera di 120 mc.

Oltre alle attività D8 – D9 e D15 sopra indicate la Ditta esercita dal 2004 l’attività di recupero tramite operazione di messa in riserva R13 di rifiuti non speciali non pericolosi in virtù dell’iscrizione al Registro Prov.le n. 56/04/PSR rinnovata con provvedimento 45/2009/PSR. Le tipologie di rifiuti trattati ed il loro quantitativo sono inserite nel punto 6 dell’allegato A della presente autorizzazione.

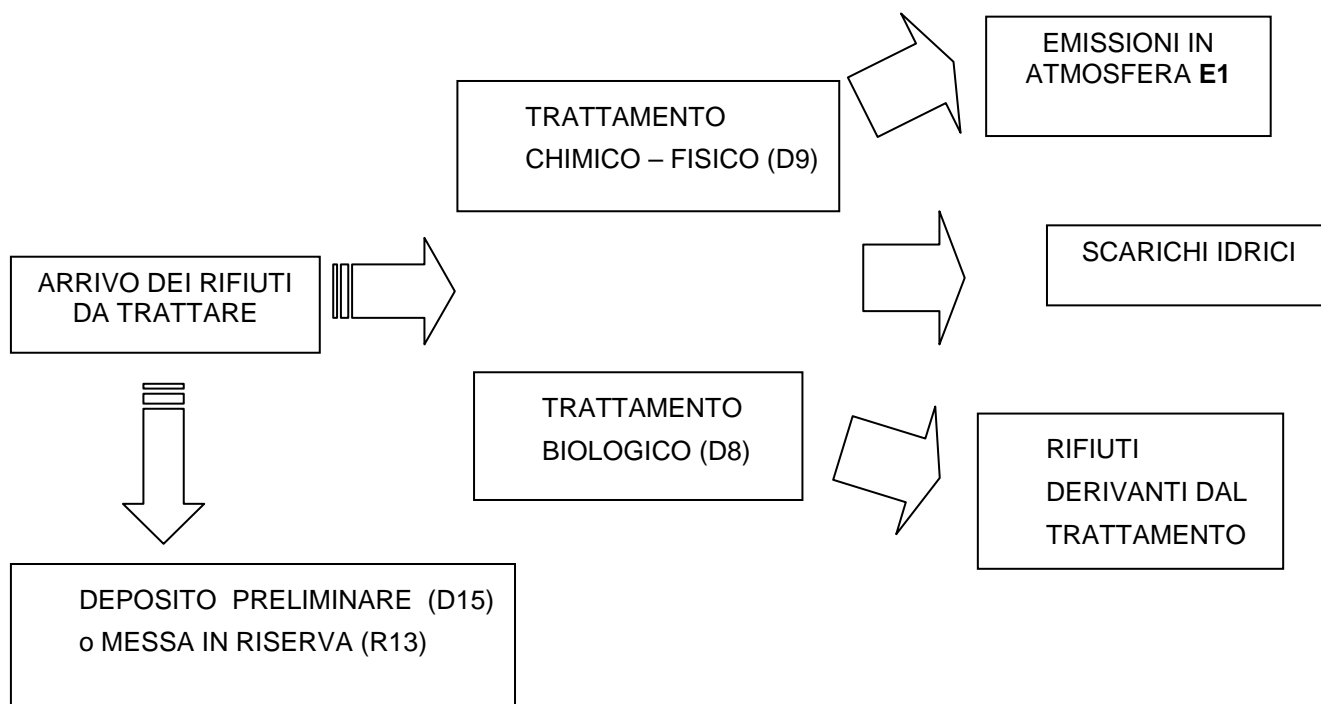
I carichi inviati all’impianto biologico sono circa 60 mc al giorno. Le tipologie dei rifiuti liquidi sono quelle compatibili con l’impianto stesso, in particolare vengono inviati tutti i rifiuti con inquinanti organici biodegradabili.

I carichi inviati all’impianto chimico – fisico sono circa 60 mc al giorno. Le tipologie dei rifiuti sono quelle con inquinanti inorganici.

Ogni rifiuto che entra in azienda viene stoccato in serbatoi diversi in base al trattamento di depurazione che dovrà subire.

Dopo che il rifiuto è stato accettato ed è risultato idoneo per l’impianto viene stoccato in serbatoi dove sono già depositati rifiuti tra loro compatibili.

Tutti i rifiuti sono registrati oltre che nei registri previsti dal D.Lgs n.152/2006 ss.mm.ii., in un altro registro che indica il serbatoio dove viene depositato ed il trattamento che subirà, entrambi i registri sono gestiti da apposito software gestionale.





2.2 DESCRIZIONE DELLE FASI E DELLE OPERAZIONI DELLE ATTIVITÀ IPPC E NON IPPC

I rifiuti trattati dalla Ditta Bufarini vengono preventivamente controllati in fase di accettazione per verificare la compatibilità tra quanto autorizzato e quanto in ingresso.

Il controllo sul rifiuto in ingresso impianto viene effettuato tramite:

- verifica documentale (certificati)
- verifica visiva del rifiuto
- in caso di RAEE verrà effettuato un controllo tramite un rivelatore portatile di radioattività per accertare l'assenza di radiazioni

Dopo la verifica preliminare si possono verificare due casi:

1. Rifiuto respinto

Qualora il rifiuto non superi con esito positivo i controlli in accettazione, il rifiuto viene respinto. In questo caso si prendono accordi con il Produttore o con il Vettore per la riconsegna del rifiuto che viene accompagnato da apposito FIR. All'interno dell'impianto è individuata un'area apposita per i rifiuti respinti.

2. Rifiuto accettato

Il camion in ingresso andrà verso la pesa dove l'addetto provvederà a:

- pesatura del rifiuto
- annotazione del peso lordo
- attribuzione del numero progressivo al carico
- attribuzione della piazzola di scarico da raggiungere (capannone, tettoia, area rifiuti liquidi pericolosi)

La movimentazione dei rifiuti all'interno dello stabilimento (scarico all'arrivo, posizionamento nell'area di deposito, carico alla partenza) avverrà tramite muletti elettrici.

Per lo stoccaggio e il deposito dei rifiuti pericolosi sono state individuate due aree all'interno di un capannone in cemento armato con pavimentazione industriale al quarzo

Le due aree sono così identificate:

- Area A per i rifiuti liquidi pericolosi: i rifiuti saranno stoccati all'interno di cisternette da 1000 litri/cd realizzati in polietilene ad alta densità additivato anti UV con gabbia in acciaio zincato. Le cisternette saranno depositate sopra bacini di contenimento realizzati in polietilene con grigliato di appoggio.
- Area B per i rifiuti solidi pericolosi: i rifiuti saranno stoccati in fusti, big bag o cassoni aperti. I tubi fluorescenti saranno posti dentro contenitori omologati, tipo Ecolamp.

Tutti i rifiuti non pericolosi saranno depositati al coperto in un'area di 455 mq su pavimentazione in cemento armato accanto al capannone dei rifiuti pericolosi. Saranno stoccati in cassoni scarrabili coperti con telo

I rifiuti destinati ai vari trattamenti vengono accumulati in serbatoi o vasche prima di subire i vari trattamenti di depurazione.

La miscelazione ha lo scopo di rendere le varie tipologie di rifiuti più omogenei per i trattamenti. In ogni caso, anche se nelle miscele previste sono elencati molti rifiuti con i relativi codici CER, le miscele sono realizzate con massimo 10 rifiuti per ogni carico in serbatoio fra quelli descritti e compresi nelle miscele.

La miscelazione dei rifiuti è effettuata in funzione di precise caratteristiche chimiche di ogni rifiuto in modo tale che non avvengano reazioni indesiderate tali da produrre sostanze gassose o prodotti chimici dannosi per l'ambiente esterno oppure produrre sostanze chimiche difficilmente degradabili.

Nei vari serbatoi, dedicati al deposito preliminare dei rifiuti, vengono depositati rifiuti liquidi (massimo 10 tipologie) che fra di loro sono chimicamente compatibili, verifica che viene fatta sia dalle analisi che accompagnano i rifiuti, sia con prove di laboratorio di compatibilità.

Appena ottenuta una miscela di rifiuti rappresentativa si passa al trattamento e questo sarà di tipo biologico a fanghi attivi in funzione degli inquinanti presenti oppure di tipo chimico – fisico normale o avanzato (processo Fenton)



I rifiuti trattati sono rifiuti liquidi di varia provenienza. Nella previsione del trattamento biologico e chimico – fisico di questi rifiuti si sono individuate una serie di combinazioni per rendere il più omogeneo possibile la miscela che deve essere depurata dall'impianto.

ATTIVITÀ I.P.P.C.: trattamento chimico – fisico e biologico dei rifiuti pericolosi e non

➤ LINEE PRODUTTIVE IMPIEGATE:

- linea trattamento chimico – fisico
- linea trattamento biologico a fanghi attivi

➤ APPARECCHIATURE IMPIEGATE:

- vasche e/o serbatoi contenenti soluzioni per il trattamento

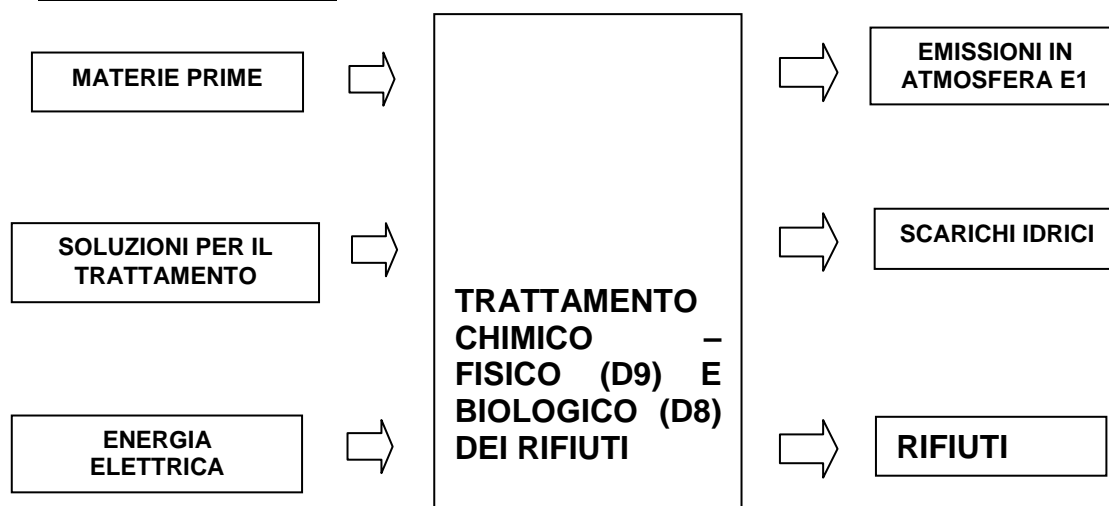
➤ CONDIZIONI DI FUNZIONAMENTO DELLE APPARECCHIATURE:

- normali

➤ PERIODICITÀ DI FUNZIONAMENTO:

- 8 ore al giorno per 253 giorni all'anno

➤ SCHEMA DI PRINCIPIO:





Garanzia Finanziaria

Il D.Lgs n°152/2006 stabilisce che le garanzie finanziarie debbano essere rese anche per gli impianti esistenti in fase di autorizzazione, in caso di modifica o rinnovo dell'impianto stesso.

In conclusione con il presente provvedimento è necessario che siano definite le garanzie finanziarie utili alla copertura:

- dei costi fissi connessi all'esercizio dell'impianto per il periodo di tempo necessario alle verifiche di competenza della Provincia e delle eventuali operazioni di ripristino ambientale e/o bonifica;
- dei costi di smaltimento/avvio al recupero dei rifiuti in deposito;
- dei costi necessari per la bonifica dell'area e delle installazioni;
- dei risarcimenti dovuti per danni provocati all'ambiente (parte VI del D. Lgs n° 152/2006);
- dei costi sostenuti dalla Provincia in sostituzione al soggetto titolare dell'autorizzazione, che si mostri inadempiente relativamente all'osservanza di prescrizioni autorizzative.

La fideiussione deve essere valida fino ad almeno 2 (due) anni successivi alla scadenza dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto.

In caso di utilizzo totale o parziale della garanzia finanziaria da parte di questa Amministrazione, la stessa dovrà essere ricostituita, in caso di continuazione dell'attività, nella stessa entità di quella originariamente determinata dal presente atto.

Risulta agli atti di questo ufficio che la Ditta sia già in possesso di polizza fidejussoria, a garanzia degli obblighi derivanti dall'esercizio di operazioni relative a rifiuti, a favore della Provincia di Ancona dell'importo di € 435.600,00. con scadenza il 23/05/2014..

La ditta inoltre risulta in possesso di polizza fideiussoria a garanzia degli obblighi derivanti dall'esercizio di operazioni relative a rifiuti relativamente all'operazione di messa in riserva R13 dei rifiuti speciali non pericolosi di € 22.440,00.

La Ditta dovrà adeguare le proprie garanzie finanziarie, per quanto riguarda l'importo ed il periodo di validità, possibilmente sostituendole con una unica, alle DGR 515 del 16/04/2012 e 583 del 02/05/2012.



3. QUADRO AMBIENTALE

3.1 Materie prime: reagenti e consumo d'acqua

L'elenco delle principali materie prime e le relative quantità utilizzate sono riportate nella tabella seguente :

Tipo di materia prima	Quantità annua t/anno
Perossido di idrogeno (130 vol)	0,12
Ammussol CB18F (Antischiuma T/5)	0.025
Idracarb PF	0.375
Soda caustica (al 30%)	2.42
Ipclorito di sodio al 14%	0.1
Acido solforico(36%)	17.88
H2O demineralizzata	0.1
Idrafloc FD140	0.25
Idrapol A30E	0.25
Ecofloc ECR904	5.25
Idrossido di calcio	25.30
Ecofloc AGE3	0.05
Policl. Alluminio 18%	7.44
Cloruro Ferrico 40%	4.14

Approvvigionamento idrico per l'impianto

Lo stabilimento utilizza acqua potabile prelevata dall'acquedotto per usi civili mentre per uso industriale si serve di acque prelevate da pozzo. La quantità di acqua consumata risulta essere di 35 mc. annui per quanto riguarda quella per uso civile prelevata dall'acquedotto, mentre il consumo di quella ad uso industriale prelevata da pozzo risulta essere pari a 2551 mc annui. Il consumo totale di acqua risulta essere pertanto di 2586 mc annui.



3.1.1 Rifiuti in ingresso

Quantità massima di rifiuti in deposito preliminare e messa in riserva :

Tipologia	Quantità (t/anno)		Codice CER
Rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi (D15) liquidi	500 mc/g. (max puntuale) Non c'è massimo annuale		vedi punto 6 al presente decreto
Rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi (D15) solidi	200 t/g (max puntuale) Non c'è massimo annuale	200 t/g (max puntuale) Non c'è massimo annuale	
Rifiuti speciali non pericolosi (R13)	200 t/g (max puntuale) Non c'è massimo annuale		

Capacità massima trattamento chimico-fisico

Tipologia	Quantità (mc/anno)	Codice CER
Rifiuti liquidi speciali pericolosi e non pericolosi (D8 - D9)	43800 (120 mc/g)	vedi punto 6 al presente decreto

Quantità massima di rifiuti in messa in riserva, ai sensi del DM 186 del 05/04/2006

Tipologia	Quantità (t/anno)	Codice CER
Rifiuti speciali non pericolosi (R13) DM 186 del 05/04/2006	179 t/g (5464 t/anno) (suddivisi in base alle tipologie di rifiuti) (max puntuale) Non c'è massimo annuale	vedi punto 6 al presente decreto

3.2 Energia

Dal punto di vista energetico si prevedono due fonti principali di utilizzo di energia:

- energia elettrica prelevata dalla rete a servizio delle attrezzature dell'impianto di trattamento chimico fisico dei rifiuti e per le utenze d'ufficio;
- energia termica per il riscaldamento degli uffici e per la produzione di acqua calda ad uso sanitario: è presente una caldaia, alimentata a metano e sottoposta ai regolari controlli di legge.

Il consumo annuale totale di energia elettrica è di **274 Mwh**, il consumo annuale di energia termica è di **6,1 Mwh** per un totale di **280,1 Mwh**



3.3 Emissioni

3.3.1 Emissioni in atmosfera

La ditta è in possesso di un'autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata dalla Provincia di Ancona – Settore Tutela e Valorizzazione dell'Ambiente n. 28/2002 del 5 dicembre 2002, con cui sono state autorizzate le seguenti emissioni:

E1: emissione derivante dallo scrubber e filtro a carboni attivi (sigla E1)

Il punto di emissione, indicato con E1 è collegato, con tutte le attrezzature, (vasche, serbatoi, sedimentatori, ...) , che potenzialmente possono produrre sostanze odorogene o gas, attraverso un sistema di aspirazione che convoglia le emissioni diffuse in un impianto di abbattimento a doppio stadio (scrubber e carboni attivi). La vasca di ossidazione B7 sarà collegata al punto di emissione E1 tramite captazione e copertura totale della vasca stessa entro il 31/12/2012.

Insieme alla vasca B7 verranno coperte e captate anche la vasca B1 e lo scivolo di lavaggio delle autobotti.

Il punto di emissione E1 è sottoposto a controlli periodici annuali, durante il quale vengono valutati i seguenti parametri:

- ✓ ammoniacca
- ✓ polveri totali
- ✓ fenoli
- ✓ acido cianidrico
- ✓ SOV
- ✓ Idocarburi policiclici aromatici (IPA)

Impianti di abbattimento

L'impianto di abbattimento tramite torri di lavaggio in controcorrente (scrubbers) tratta Flusso gassoso, proveniente da vasche e serbatoi trattamento liquami, generatori di odori.

Il flusso gassoso proveniente dall'aspirazione dei vari manufatti dell'impianto chimico – fisico e dall'impianto biologico a fanghi attivi, convogliato da collettori in PVC viene inviato ad un impianto di abbattimento di tipo a torri scrubbers.

L'impianto prevede l'attacco diretto delle derivazioni dei collettori di aspirazione ai punti di captazione di ciascun apparecchio secondo lo schema di flusso allegato (planimetria SF4).

Depressione su tutti i punti = -20 mmH₂O.

Il calcolo della portata è derivato da 4 volumi/aria/ora con fattore di contemporaneità = 1.

I collettori secondari avranno un diametro compreso tra i 50 e i 150 mm.

Il collettore principale avrà un diametro di 300 mm.

I collettori, a sezione tonda, sono previsti in materiale termoplastico PP con tratte di tubazione assemblate tramite flange serrate da bulloni 6 MA.

L'Impianto è stato dimensionato in base a dati statistici e considerando i seguenti inquinanti (DPR 203/88):

- POLVERI TOTALI
- AMMONIACA (CLASSE IV tab. C)
- SOV (Xilene, Toluene, Etilbenzene - CLASSE III , tab. D)
- FENOLI (CLASSE II tab. D)
- CIANURI
- IDROCARBURI POLICICLICI AROMATICI (Benzo-a-pirene)

L'impianto è dotato delle seguenti portate:

- portata teorica de circuito calcolata a 10 volumi aria/ora Q= 3.545 m³/h;
- portata impianto Q= 4.500 m³/h;



L'impianto di abbattimento è stato realizzato da una ditta specializzata e oltre tutti i sistemi di collegamento idraulico ed elettrico ha come componenti principali N.2 torri scrubbers ed un sistema di aspirazione installato a monte del primo scrubber.

L'impianto in particolare è dotato dei seguenti componenti:

VENTILATORE (installato a monte del primo Scrubber)

Q= 4000 m³/h

PT = 700 mmH₂O

MOTORE da 22 KW

La costruzione è in acciaio inox saldato con anelli di tenuta sugli organi rotanti.

FILTRAZIONE

N.2 torri di abbattimento ad umido con corpi di riempimento ad anelli pall-ring. Le due torri (scrubbers), sono dotate di sistemi di abbattimento uno acido e uno basico e sono collegate tra loro da una tubazione in materiale termoplastico PP.

SCUBBERS N.1

Diametro Colonna = 800 mm

Altezza riempimento = 3000 mm

Velocità attraversamento = 1,5 m/s

Tempo di contatto = 2,6 secondi

SCRUBBERS N.2

Diametro Colonna = 1000 mm

Altezza riempimento = 3000 mm

Velocità attraversamento = 0,857 m/s

Tempo di contatto = 3,5 secondi

Portata aria umida = 1700 m³/h

Emissioni diffuse

Le emissioni diffuse e fuggitive provenienti dalle vasche di trattamento, dai serbatoi e dai sedimentatori, sono captate dal sistema di aspirazione esistente (punto di emissione E1) ed abbattute mediante sistema di trattamento fumi.

Le vasca di ossidazione B7 e B1 è dotata di sistema di captazione, tramite copertura totale e aspirazione che convoglia le emissioni al punto di emissione E1 (i lavori devono essere terminati entro il 31/12/2012)

In aggiunta al sistema di captazione la vasca B7 è dotata di sistema di immissione di ossigeno liquido e di abbattimento degli odori per mezzo di nebulizzazione di soluzione acquosa contenenti sostanze deodoranti.

Anche lo scivolo di lavaggio delle autobotti verrà dotato di copertura al fine di evitare potenziali emissioni di odori molesti.

Secondo quanto dichiarato dal gestore il **flusso di massa totale** dell'impianto risulta il seguente:



Inquinante	Flusso di massa/ora kg/h	Flusso di massa/giorno kg/d	Flusso di massa/anno t/a	Metodo applicato
Ammoniaca	0.020	0.32	0.081	calcolato
SOV	0.020	0.32	0.081	calcolato
Fenoli	0.008	0.128	0.032	calcolato
Acido cianidrico	0.004	2.08	0.016	calcolato
Polveri totali	0.040	0.064	0.162	calcolato
Idrocarburi policiclici aromatici	0.00004	0.00064	0.000162	calcolato

3.3.2 Scarichi idrici

All'impianto non sono associati scarichi di natura industriale, in quanto il refluo in uscita è gestito come rifiuto e ogni sversamento viene convogliato e riavviato al trattamento.

Per il contenimento delle acque meteoriche e di eventuali sversamenti, l'area dell'impianto chimico fisico, pavimentata e cordinata, è asservita da un sistema di canalette che confluisce in un vasca di raccolta chiusa, dalla quale una pompa a funzionamento automatico rimanda le acque nella vasca di raccolta S14 e successivamente in testa all'impianto di trattamento.

3.3.3 Emissioni sonore

I Comuni di Ancona e di Falconara M.ma hanno approvato in maniera definitiva il Piano di sonizzazione acustica ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera a) della Legge quadro n.447 del 26/10/1995.

L'area di insediamento del sito produttivo "Eredi Raimondo Bufarini" oggetto di valutazione ricade in parte nel Comune di Falconara e in parte in quello di Ancona. La classificazione acustica assegnata per entrambi i Comuni corrisponde alla classe III "Area di tipo misto".

I valori limite di emissione sono di 55 dBA diurno e 45 dBA notturno, i valori limite di immissione sono di 60 dBA diurno e 50 dBA notturno.

Dalla misurazione dei livelli sonori si evidenzia il rispetto dei limiti di emissione, di immissione assoluti e di immissione differenziali in tutti i punti monitorati.

Non sono presenti sistemi di abbattimento/contenimento per le emissioni sonore

3.3.4 Rifiuti

Attualmente all'interno della ditta sono prodotte le seguenti tipologie di rifiuti:

Descrizione rifiuto	Quantità t/anno	Codice C.E.R.	Classificazione	Stato fisico	Destinazione
1 Oli prodotti dalla separazione olio/acqua	909	13 05 06	rifiuto speciale pericoloso	liquido	recupero
2 Altri oli per motori ingranaggi e lubrificazioni	0.18	13 02 08	rifiuto speciale pericoloso	liquido	recupero



Descrizione rifiuto	Quantità t/anno	Codice C.E.R.	Classificazione	Stato fisico	Destinazione
3 Fanghi da altri trattamenti delle acque reflue industriali diversi da quelli di cui alla voce 190813	1460	19 08 14	rifiuto speciale non pericoloso	Fangoso palabile	smaltimento
4 Ferro e acciaio	31.24	17 04 05	rifiuto speciale non pericoloso	solido non polverulento	recupero
5 Terre e rocce diverse da quelle di cui alla voce 170503	50.28	17 05 04	rifiuto speciale non pericoloso	solido non polverulento	smaltimento
6 Fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali	-	19 08 13	rifiuto speciale pericoloso	Fangoso palabile	smaltimento

3.3.5 Emissioni al suolo

Considerata la particolare natura dei liquidi stoccati nelle vasche quest'ultime saranno realizzate ponendo particolare attenzione alla tenuta e già in corso di progettazione si sono adottati tutti gli accorgimenti tecnici necessari a garantire l'assenza di flussi da e verso l'esterno; a questo proposito si sono previsti getti continui di dimensioni compatibili con l'assenza di microfessurazioni, impermeabilizzazione interna a mezzo di vernici resistenti all'aggressione chimica, realizzazione nelle zone più critiche di appositi giunti impermeabili, ulteriore impermeabilizzazione del contorno esterno delle vasche a mezzo di materassini bentonitici. Per prevenire l'emissione di aerosol e/o di cattivi odori le vasche sono coperte con chiusure a tenuta, realizzate in PVC ignifugo, e messe in aspirazione. Anche le tubazioni di sfiato dei serbatoi sono collegate con lo stesso circuito di aspirazione fumi.

Le fondazioni delle vasche e dei bacini di contenimento sono costituite da platee e da pali trivellati. Al fine di proteggere le strutture in calcestruzzo ed impedirne l'infiltrazione di acque di falda o percolanti, è stata effettuata una impermeabilizzazione bentonitica delle platee e sono state applicate sui giunti e le riprese dei profili idroespandenti a base di gomma butilica e bentonite di sodio naturale.

3.4 Bonifiche ambientali

L'impianto in esame non è sottoposto alle procedure di bonifica del sito ai sensi della parte quarta, titolo V del D. Lgs. n° 152/2006.

3.5 Rischi di incidente rilevante

Dai dati presentati dal proponente risulta che l'impianto di trattamento di rifiuti liquidi speciali pericolosi e non pericolosi della BUFARINI rientra nella direttiva Seveso ai sensi dell'art. 5, comma 2 del D. Lgs. 334/99 e ss. mm. ii. ; in quanto tale il gestore provvederà :

- all'individuazione dei rischi di incidenti rilevanti, integrando il documento di valutazione dei rischi;
- all'adozione delle appropriate misure di sicurezza;
- all'informazione, alla formazione, all'addestramento e all'equipaggiamento di coloro che lavorano in situ.

3.6 Sistemi di gestione

Attualmente la Ditta si trova in possesso delle certificazioni UNI EN ISO 9001:2000 e UNI EN ISO 14001:2004 rilasciate dal R.I.N.A. con atto rispettivamente n 7101/02/S del 07.06.2011 e n. EMS-2374/S del 09.08.2011.



4. QUADRO INTEGRATO

4.1 Stato di applicazione delle BAT

BAT	DESCRIZIONE	STATO
SISTEMI DI GESTIONE AMBIENTALE		
Adozione di Strumenti di gestione ambientale	<ul style="list-style-type: none"> - Sistemi di gestione ambientale (EMS) - Certificazione EN ISO 14001 - EMAS 	applicata ISO 14001 cert. EMS-2374/S
Addestramento, tirocinio e sensibilizzazione degli operatori in numero adeguato alle attività in oggetto		applicata
Ottimizzazione del controllo dei parametri di processo mediante analisi strumentali e analisi chimiche		applicata
Mantenimento dell'efficienza delle attrezzature e degli impianti		applicata
Predisposizione di piani per le situazioni di emergenza (programma di sorveglianza e controllo)		applicata
Predisposizione di un piano di gestione operativa	Che individui le modalità e le procedure necessarie a garantire un elevato grado di protezione dell'ambiente e degli operatori presenti in impianto.	applicata
Predisposizione di un piano di ripristino ambientale per la fruibilità dell'area alla chiusura del sito		applicata
Trasporti e collegamenti al sistema viario	Garantire un collegamento idoneo al transito dei mezzi per il conferimento dei rifiuti e per l'allontanamento dei residui	applicata



<p>Dare informazioni precise e dettagliate sulle attività svolte nel sito</p>	<p>Una buona informazione è contenuta ad esempio nella seguente documentazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - descrizioni dei metodi di trattamento dei rifiuti e delle procedure - dettagli delle reazioni chimiche e bilancio cinetiche di reazione / energia - dettagli su come è effettuata la protezione durante le condizioni anomale come accensione spegnimento 	<p>applicata vd procedura di sistema PRO_07</p>
<p>Messa in atto di una procedura di buona gestione ecologica interna (housekeeping)</p>		<p>applicata</p>
<p>Istituzione di uno stretto rapporto con i produttori ed i destinatari dei rifiuti</p>		<p>applicata</p>
<p>CONFERIMENTO DEI RIFIUTI ALL'IMPIANTO</p>		
<p>Concrete conoscenze dei rifiuti alimentati in impianto</p>	<p>Ciò implica il tenere in considerazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i rifiuti in uscita, - i trattamenti da effettuare, - il tipo di rifiuti, - le origini del rifiuto - i rischi connessi con tali attività 	<p>applicata</p>



<p>Applicazione di una procedura di preaccettazione dei rifiuti</p>	<p>Essa deve contenere almeno le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> - test per il rifiuto in entrata a seconda del trattamento pianificato - informazioni sul processo produttivo di provenienza - un sistema per prelevare ed analizzare un campione del carico (o della partita omogenea) - verificare le informazioni ricevute nella fase di preaccettazione - verificare la presenza del codice CER del rifiuto - identificare il trattamento più appropriato per ogni rifiuto in entrata 	<p style="text-align: center;">applicata</p>
<p>Applicazione di una procedura di accettazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> - un sistema chiaro per aiutare l'operatore ad accettare il rifiuto in arrivo - chiari criteri per rigettare il rifiuto se non conforme - un sistema per identificare la massima capacità di rifiuto che po' essere stoccata - Accertamento visivo del rifiuto 	<p style="text-align: center;">applicata</p>
<p>applicazione di differenti procedure di campionamento</p>		<p style="text-align: center;">applicata</p>
<p>disponibilità di una struttura di ricezione</p>	<p>Ciò comporta:</p> <ul style="list-style-type: none"> - presenza di un laboratorio per analizzare i campioni, - disporre di una zona di stoccaggio dei rifiuti respinti - portare i rifiuti nel luogo di stoccaggio solo dopo la loro accettazione - segnare in planimetria l'ubicazione dei rifiuti - segnalazione dei rifiuti con etichette/cartelli 	<p style="text-align: center;">applicata</p>
RIFIUTI IN USCITA		
<p>Analisi dei rifiuti in uscita</p>		<p style="text-align: center;">applicata</p>



PRETRATTAMENTI (SISTEMI DI GESTIONE)		
Tracciabilità nell'ambito del trattamento dei rifiuti		applicata
Regole di mescolamento/trattamento per restringere le tipologie di rifiuti che possono essere mescolate assieme onde evitare aumento di emissioni		applicata
Procedure di segregazione e compatibilità	Ciò include: – Registrazione dei risultati delle prove, i parametri operativi ecc. – stoccaggi di reagenti con particolari caratteristiche (ossidanti, liquidi infiammabili) in luoghi separati.	applicata
Approccio per aumentare efficienza del sistema di trattamento		applicata
Procedure per ridurre gli incidenti e diario degli incidenti		applicata
STOCCAGGIO E MANIPOLAZIONE		
Tecniche generiche di stoccaggio	Localizzazione delle aree di stoccaggio lontano da corsi d'acqua o perimetri sensibili e in modo da minimizzare la doppia movimentazione dei rifiuti	applicata
	Adeguato isolamento, protezione e drenaggio dei rifiuti stoccati	applicata
	Stoccaggio dei rifiuti differenziato a seconda della categoria e delle caratteristiche chimico-fisiche e di pericolosità del rifiuto	applicata
	Movimentazione dei rifiuti odorigeni in contenitori chiusi e stoccaggio in locali chiusi collegati ad impianti di abbattimento	applicata
	Stoccare i rifiuti liquidi organici con basso punto di infiammabilità sotto atmosfera di azoto	non applicabile non sono presenti questi rifiuti
Separazione della fase liquida e stoccaggio in recipienti e zone impermeabili e resistenti ai materiali stoccati		
Etichettatura delle tubature e dei		



recipienti		
Applicare le tecniche di corretta manipolazione dei rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> - Minimizzazione dell'emissione di polveri, odori, VOC durante le fasi di movimentazione; - non utilizzare contenitori danneggiati; - effettuare test di compatibilità prima della miscelazione dei rifiuti 	applicata
Corretta movimentazione dei rifiuti in container chiusi o coperti e protetti dal calore, luce del sole, acqua.		applicata
ALTRE COMUNI TECNICHE NON MENZIONATE PRIMA		
Processi di lavaggio dei rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> - identificare i componenti che possono essere presenti (es. COV) - trasferire i rifiuti lavati in appropriati luoghi di stoccaggio - riutilizzare l'acqua usata per il lavaggio nell'impianto di trattamento chimico fisico ed utilizzare acqua reflua trattata invece che acqua pulita 	non applicabile si trattano solo rifiuti liquidi
ARIA		
Utilizzo di sistemi di abbattimento adeguati alle lavorazioni svolte, che portino alla riduzione delle emissioni di composti organici volatili e del particolato in atmosfera	Utilizzo di <ul style="list-style-type: none"> - filtri a tessuto - scrubber - filtri a carbone attivo - biofiltri 	applicata scrubber + carboni attivi
Ridurre l'uso di vasche, contenitori e pozzi a cielo aperto		applicata
Utilizzo di sfiati di estrazione nelle operazioni di frantumazione, triturazione e vagliatura		non applicabile
Incapsulamento delle operazioni di frantumazione e triturazione dei rifiuti speciali		non applicabile
Corretta manutenzione ed esercizio delle apparecchiature di abbattimento		applicata
Procedure di rilevamento delle perdite e riparazione		applicata



Sistemi di abbattimento nelle fasi di carico e scarico		applicata sfiato nei serbatoi
Limitazione delle emissioni odorose		applicata
ACQUA		
Riduzione dell'utilizzo dell'acqua e sua contaminazione	Ciò implica: – il controllo delle vasche e delle buche, – drenaggio separato delle acque di processo e dei piazzali, – controllare periodicamente il consumo di acqua, – assicurarsi che il sito sia impermeabilizzato	applicata
Procedure per permettere che l'effluente abbia caratteristiche tali da permettere un suo trattamento o lo scarico		applicata scarico in fognatura
Evitare che gli effluenti possano aggirare il sistema di trattamento		applicata
Sistema di collettamento delle acque meteoriche con le acque di processo e suo recupero		applicata
Segregazione mediante sistema di collettamento delle acque potenzialmente più contaminate dalle meno contaminate		applicata
Raccolta delle acque meteoriche in bacino contenimento		applicata vasca di prima pioggia
Riutilizzo delle acque reflue trattate e delle acque meteoriche		applicata
Controllo giornaliero del sistema di gestione degli effluenti e compilazione di un registro		applicata



Identificazione esistenza sostanze pericolose e, se necessario, loro segregazione e trattamento (AOX, cianuri, solfuri, composti aromatici ed idrocarburi, Hg, Cd, Pb, Cu, Ni, Cr, As, Zn)		applicata
Tecnica adeguata di trattamento per ogni tipo di acqua reflua		applicata
Identificare gli elementi principali delle acque reflue trattate		applicata
Permettere lo scarico finale ed ispezione finale solo dopo che sono stati effettuati tutti gli eventuali trattamenti		applicata
GESTIONE DEI RESIDUI GENERATI DAL PROCESSO		
Sistema di gestione residui come parte della SGS Pianificazione della gestione dei rifiuti		applicata
Massimizzazione riutilizzo imballaggi riutilizzabili		applicata
Riutilizzo dei fusti quando sono in buono stato, altrimenti destinarli ad appropriati trattamenti		applicata
Inventario rifiuti ricevuti e manipolati in sito		applicata
Limitazione della produzione di rifiuti		applicata
CONTAMINAZIONE DEL SUOLO		
Disponibilità e manutenzione della superficie delle aree di lavoro in maniera da eliminare o ridurre perdite al suolo e permettere loro rapida rimozione		applicata
Utilizzo aree impermeabilizzate e drenaggio	Disponibilità di una base in cemento in tutte le aree di lavoro dotato di un sistema di drenaggio per raccogliere sversamenti sul suolo	applicata pavimentazione in c.a.
Massimo contenimento delle attrezzature sul sito e riduzione		applicata



di vasche e tubazioni sotterranee		
TRATTAMENTO FISICO-CHIMICO DEI RIFIUTI SOLIDI		
Promuovere l'insolubilizzazione dei metalli anfoteri e ridurre il rilascio di Sali tossici solubili se si utilizza la tecnica dell'immobilizzazione per rifiuti destinati a discarica		non applicabile
Valutare il grado di lisciviazione dei composti inorganici		non applicabile
Accettazione limitata dei rifiuti da trattare per solidificazione/immobilizzazione a quelli non contenenti livelli elevati di COV, cianuri solidi, agenti ossidanti e chelanti.		non applicabile
Utilizzare almeno le tecniche di solidificazione, vetrificazione, o trattamenti termici per i rifiuti solidi da conferire in discarica		non applicabile
ENERGIA		
Riduzione consumo energetico e generazione energia		applicata
Miglioramento continuo dell'efficienza energetica		applicata
MATERIE PRIME		
Valutazione comparativa (benchmarking) interna del consumo di materie prime		applicata
Valutare la possibilità dell'utilizzo dei rifiuti come materia prima per il trattamento di altri rifiuti	Ciò implica che sia garantita la quantità di rifiuto sufficiente da usare come materia prima per evitare che i rifiuti da trattare rimangano in attesa troppo a lungo	applicata



TRATTAMENTO DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE		
Effettuazione della messa in sicurezza con la rimozione di sostanze, preparati e componenti pericolosi	Circuiti stampati, PCB, CFC, pile ecc.	non applicabile
Organizzazione dell'impianto per specifici settori corrispondente alle diverse fasi di trattamento		non applicabile
TRATTAMENTO PCB		
Mezzi di protezione individuale per gli operatori	Guanti impermeabili, visiere, tute secondo la norma CEI EN 50225:1997-12	non applicabile
RUMORE		
Piano di gestione per il rumore e le vibrazioni		applicata
Sistemi di scarico e pretrattamento al chiuso		non applicabile non si rendono necessarie ulteriori mitigazioni acustiche
Riduzione del rumore mediante l'impiego di materiali fonoassorbenti		non applicabile non si rendono necessarie ulteriori mitigazioni acustiche
Riduzione del rumore mediante l'impiego di sistemi di coibentazione		applicata compressori
Riduzione del rumore mediante l'impiego di silenziatori su valvole di sicurezza, aspirazioni e scarichi di correnti gassose		non applicabile non si rendono necessarie ulteriori mitigazioni acustiche
COMUNICAZIONE E CONSAPEVOLEZZA DELL'OPINIONE PUBBLICA		
Comunicazioni periodiche a mezzo stampa locale e distribuzione materiale informativo		applicata sito internet e articoli sul giornale
Organizzazione di eventi di informazioni/discussione con autorità e cittadini		applicata
Apertura degli impianti al pubblico		non applicata



Disponibilità dei dati di monitoraggio in continuo all'ingresso dell'impianto e/o su internet		non applicata
GENERALI		
Limitazione delle infestazioni con campagne di disinfezione e disinfestazione con frequenza adeguata all'incidenza dei casi riscontrata	Con sistemi automatici anche nelle ore notturne, dispositivi di cattura e distruzione degli insetti	applicata nessun caso riscontrato

4.2 Valutazione integrata ambientale

Nei paragrafi precedenti sono stati indicati i principali fattori impiantistici, tecnici ed ambientali connessi alle attività svolte presso l'impianto in oggetto, verificandone il rispetto della normativa di settore e che applica un livello sufficiente delle migliori tecniche disponibili, tratte dai BAT Reference Documents europei reperibili al sito internet www.eippcb.jrc.es ("Common Waste Water and Waste Gas Treatment in the Chemical Sector" e "Draft Reference Document on Best Available Techniques for the Waste Treatments Industries"), e dalle le "Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per gli impianti di trattamento chimico-fisico e biologico dei rifiuti liquidi" (trate dal D.M. 29 gennaio 2007 e pubblicate nella G.U. del 7/6/2007 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di gestione dei rifiuti, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59")



5. QUADRO PRESCRITTIVO

5.1 Applicazione delle BAT ai fini della riduzione integrata dell'inquinamento e relative tempistiche

Gestione dell'impianto

1. Il gestore è responsabile della gestione dell'impianto e si impegna ad esercire l'impianto conformemente a quanto indicato nei documenti presentati in sede di domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale e a quanto riportato nel presente decreto di autorizzazione.
2. Il gestore deve garantire il controllo e la manutenzione di tutte le apparecchiature preposte al monitoraggio (in continuo e non) dei parametri di processo.



5.2 Emissioni in atmosfera

Quadro delle emissioni convogliate

Tabella 5.2.A - Limiti alle emissioni e controlli

Sigla emissione	Provenienza	Portata (Nmc/h)	Area della sezione (mq)	Altezza dal suolo (m)	T (°C)	Sistema di abbattimento	Parametro da monitorare	Unità di misura	Valori limite	Flusso di massa (kg/h)	Tipo di misure (*)	Metodo di analisi	Frequenza
E1	Serbatoi di stoccaggio	4000	0.07	3	Ambiente 25°	Scrubber+carboni attivi	SOV	mg/Nm ³	5	0.020	Dirette discontinue	UNI EN 13649	Annuale
							Fenoli	mg/Nm ³	2	0.020	Dirette discontinue	OSHA 32	
							Polveri	mg/Nm ³	10	0.008	Dirette discontinue	UNI EN 13284-1	
							Ammoniaca	mg/Nm ³	5	0.004	Dirette discontinue	UNICHIM M.U. 632 del Man. 122	
							IPA	mg/Nm ³	0.01	0.040	Dirette discontinue	UNICHIM M.U. 825	
							Cianuri	mg/Nm ³	1	0.00004	Dirette discontinue	NIOSH 7904	

Per gli inquinanti non previsti nella Tabella, si assumono i valori limite fissati ai sensi dell'art. 271 del D.Lgs. 152/2006.

Note:

I valori limite sono riferiti alle condizioni normali (273,15 K e 101,3 kPa) ed al volume secco.



Tabella 5.2.B – Emissioni non soggette ad autorizzazione

Sigla emissione	Provenienza	Note
E2	Caldaia a metano	Impianto termico civile disciplinato dal titolo II della Parte Quinta del D.Lgs. 152/06



Prescrizioni in materia di emissioni in atmosfera

- a) Per gli inquinanti riportati nella tabella 5.2.A del presente allegato, l'azienda è tenuta a rispettare, per ciascun punto di emissione, i valori limite in concentrazione ed in flusso di massa ivi riportati.
- b) Nell'esercizio dell'impianto debbono essere prese tutte le misure atte a ridurre possibili fenomeni di **emissioni diffuse**, nonché tutte le misure atte ad evitare **molestie olfattive** in linea con le migliori tecnologie disponibili.
- c) Entro il 31/12/2012 devono essere completati i lavori per la realizzazione del sistema di captazione tramite copertura totale della vasca di ossidazione. Il sistema di captazione convoglierà le emissioni al punto E1. Nel frattempo le emissioni della vasca di ossidazione sono mitigate ed abbattute tramite il sistema di immissione di ossigeno liquido ed il sistema di abbattimento degli odori per nebulizzazione di soluzione acquosa contenente sostanza desodorizzanti. I parametri di emissione della vasca di ossidazione B7 verranno monitorati come indicato alla tabella C16 del Piano di Monitoraggio e Controllo.
- d) Entro il 31/12/2012 dovranno essere dotati di copertura e sistema di captazione collegato al punto di emissione E1 anche la vasca B1 e lo scivolo di lavaggio delle autobotti.
- e) La ditta dovrà provvedere al lavaggio dello scivolo sopraindicato almeno 2 volte al giorno al fine di limitare il più possibile la giacenza di sostanza maleodoranti.
- f) I **sistemi di contenimento** delle emissioni devono essere mantenuti in continua efficienza.
- g) Tutte le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dovranno essere annotate in un registro cartaceo/informatico dotato di pagine con numerazione progressiva ove riportare:
 - ✓ la data di effettuazione dell'intervento;
 - ✓ il tipo di intervento (ordinario, straordinario, ecc.);
 - ✓ la descrizione sintetica dell'intervento;
 - ✓ l'indicazione dell'autore dell'interventoTale registro deve essere tenuto a disposizione delle autorità preposte al controllo.
- h) L'azienda è tenuta a comunicare all'Autorità competente, al Comune di Falconara Ma.ma, al Comune di Ancona ed all'ARPAM, motivando le cause entro dieci giorni dal fatto **la disattivazione** di un'emissione che si protragga per più di 48 ore, sia essa totale o parziale, temporanea o definitiva, indicando i tempi dell'eventuale riattivazione.
- i) Nel caso in cui il gestore accerti la **rottura o il malfunzionamento** dei sistemi di contenimento, da cui derivi o possa derivare un superamento dei limiti di emissione:
 - ✓ informa entro 8 ore dal verificarsi del fatto l'Autorità Competente, il Comune di Falconara M.ma, il Comune di Ancona e l'ARPAM;
 - ✓ sospende l'esercizio dell'attività fino al ripristino delle normali condizioni di esercizio qualora la violazione possa causare un pericolo per la salute umana.
- j) Gli **impianti termici civili** devono essere gestiti conformemente alle disposizioni di cui al Titolo II della parte quinta del D.Lgs. 152/2006.

Requisiti e modalità per il controllo

- k) Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio e controllo.
- l) I controlli degli inquinanti devono essere eseguiti nelle condizioni di esercizio dell'impianto per le quali lo stesso è stato dimensionato ed in relazione alle sostanze effettivamente impiegate nel ciclo tecnologico e descritte nella domanda di autorizzazione.
- m) I punti di emissione devono essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni.
- n) L'accesso ai punti di prelievo deve essere garantito in ogni momento e deve possedere i requisiti di sicurezza previsti dalle normative vigenti.
- o) I risultati delle analisi eseguite alle emissioni devono riportare i seguenti dati:



- a. Concentrazione degli inquinanti espressa in mg/Nm^3 ;
- b. Portata dell'aeriforme espressa in Nm^3/h ;
- c. Il dato di portata deve essere inteso in condizioni normali ($273,15^\circ \text{K}$ e $101,323 \text{kPa}$);
- d. Temperatura dell'aeriforme espressa in $^\circ\text{C}$;
- e. Ove non indicato diversamente, il tenore dell'ossigeno di riferimento è quello derivante dal processo.
- f. Se nell'effluente gassoso, il tenore volumetrico di ossigeno è diverso da quello di riferimento, la concentrazione delle emissioni deve essere calcolata mediante la seguente formula:

$$E = \frac{i. 21 - O}{i. 21 - O_m} \times E_m$$

Dove:

E = Concentrazione da confrontare con il limite di legge;

E_m = Concentrazione misurata;

O_m = Tenore di ossigeno misurato;

Prescrizioni impiantistiche

- p) Tutte le emissioni tecnicamente convogliabili (Art. 270 comma 1 D.Lgs. 152/2006, Ex DPR 24/05/88 n. 203 - art. 2 - comma 1; D.P.C.M. del 21/07/89 - art. 2 – comma 1 - punto b; D.M. 12/07/90 - art. 3 – comma 7) dovranno essere presidiate da un idoneo sistema di aspirazione localizzato ed inviate all'esterno dell'ambiente di lavoro.
- q) Devono essere evitate emissioni diffuse e fuggitive, sia attraverso il mantenimento in condizioni di perfetta efficienza dei sistemi di captazione delle emissioni, sia attraverso il mantenimento strutturale degli edifici che non devono permettere vie di fuga delle emissioni stesse
 - a. .
- r) Tutte le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dovranno essere annotate in un registro dotato di pagine con numerazione progressiva ove riportare:
 - ✓ la data di effettuazione dell'intervento;
 - ✓ il tipo di intervento (ordinario, straordinario, ecc.);
 - ✓ la descrizione sintetica dell'intervento;
 - ✓ l'indicazione dell'autore dell'intervento

Tale registro deve essere tenuto a disposizione delle autorità preposte al controllo.

Prescrizioni generali

- s) Gli effluenti gassosi non devono essere diluiti più di quanto sia inevitabile dal punto di vista tecnico e dell'esercizio secondo quanto stabilito dall'art. 271 comma 13 del D.Lgs.152/06 (ex. art. 3 c. 3 del D.M. 12/7/90).
- t) Tutti i condotti di adduzione e di scarico che convogliano gas, fumo e polveri, devono essere provvisti ciascuno di fori di campionamento dal diametro di circa 100 mm. In presenza di presidi depurativi, le



bocchette di ispezione devono essere previste a monte ed a valle degli stessi. Tali fori, devono essere allineati sull'asse del condotto e muniti di relativa chiusura metallica. Nella definizione della loro ubicazione si deve fare riferimento alla norma UNI EN 10169 e successive, eventuali, integrazioni e modificazioni e/o metodiche analitiche specifiche. Laddove le norme tecniche non fossero attuabili, l'esercente potrà applicare altre opzioni (opportunamente documentate) e, comunque, concordate con l'Autorità Competente previo parere ARPAM.

- u) Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti accidentali, qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva, deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ed essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali, dandone comunicazione entro le quarantotto ore successive all'evento all'Autorità Competente, al Comune di Falconara M.ma, al Comune di Ancona e all'ARPAM. Gli impianti potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento a loro collegati.

5.3 Scarichi idrici

All'impianto non sono associati scarichi di natura industriale, in quanto il refluo in uscita è gestito come rifiuto e ogni sversamento viene convogliato e riavviato al trattamento. Tutte le aree dove avvengono attività di transito, carico e scarico o dove possono esserci potenziali rischi di sversamenti con coinvolgimento della matrice suolo-sottosuolo sono pavimentate e dotate di sistema di raccolta delle acque meteo e di eventuali sversamenti che sono inviati all'impianti di depurazione e trattamento.

La ditta dovrà installare un campionatore automatico auto svuotante refrigerato.

5.4 Inquinamento acustico

Prescrizioni in materia di inquinamento acustico

- a) L'Azienda è tenuta a rispettare i valori limite di emissione ed i valori limite assoluti di immissione di cui alle tabelle B e C del D.P.C.M. 14/11/97, in relazione alla classe di appartenenza dell'area in cui è ubicato lo stabilimento, individuata dai Comuni di Falconara M.ma e Ancona a seguito dell'adozione del piano di zonizzazione acustica, nonché, ove applicabile, il valore limite differenziale di immissione di cui all'art. 4 del citato decreto.
- b) Il gestore, qualora in seguito a misurazioni effettuate da Enti competenti, si riscontrasse un superamento dei limiti imposti dalla normativa vigente, dovrà impegnarsi a mettere in atto tutti i provvedimenti di riduzione delle emissioni sonore che si dovessero rendere necessari.
- c) Il gestore, qualora in seguito a misurazioni effettuate, rilevi il superamento dei limiti previsti dalla normativa vigente dovrà predisporre ed inviare all'Autorità competente, all'ARPAM, al Comune di Falconara M.ma e al Comune di Ancona, un piano di risanamento acustico in cui indichi le modalità di adeguamento ai limiti normativi con le relative tempistiche.

5.5 Rifiuti

Prescrizioni in materia di gestione dei rifiuti prodotti

- L'azienda è tenuta a comunicare, all'Autorità Competente, ogni variazione sostanziale alla prosecuzione dell'attività e le eventuali variazioni intervenute nello strumento urbanistico.
- Tutte le tipologie di rifiuti, stoccate in regime di deposito temporaneo, sono soggette a quanto disposto dall'articolo 183, lettera m) del D. Lgs n. 152/2006.
- I rifiuti di cui al punto 6.1 della presente autorizzazione sono trattati in base a quanto previsto del DM 186 del 05/04/2006



Prescrizioni in materia di gestione rifiuti in ingresso all'impianto

Nell'impianto di gestione dei rifiuti possono essere trattati i rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi come sotto riportato :

Quantità massima di rifiuti in deposito preliminare :

Tipologia	Quantità (t/anno)		Codice CER
Rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi (D15) liquidi	500 mc/g. (max puntuale) Non c'è massimo annuale		vedi punto 6 al presente decreto
Rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi (D15) solidi	200 t/g (max puntuale) Non c'è massimo annuale	200 t/g (max puntuale) Non c'è massimo annuale	
Rifiuti speciali non pericolosi (R13)	200 t/g (max puntuale) Non c'è massimo annuale		

Capacità massima trattamento chimico-fisico e biologico

Tipologia	Quantità (t/anno)	Codice CER
Rifiuti liquidi speciali pericolosi e non pericolosi (D8 -D9)	120 mc/giorno 43800	vedi punto 6 al presente decreto

Quantità massima di rifiuti in messa in riserva ai sensi del DM 186 del 05/04/2006

Tipologia	Quantità (t/anno)	Codice CER
Rifiuti speciali non pericolosi (R13) DM 186 del 05/04/2006	179 t/g (5464 t/anno) (suddivisi in base alle tipologie di rifiuti) (max puntuale) Non c'è massimo annuale	vedi punto 6.1 al presente decreto

Ulteriori prescrizioni

- Le operazioni di gestione dei rifiuti (movimentazione, deposito, trattamento) non devono costituire un pericolo per la salute dell'uomo e recare pregiudizio all'ambiente, e in particolare non devono determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo e per la fauna e la flora né causare inconvenienti da rumore e odori;
- I rifiuti codificati con le cifre 99 finali devono essere corredati da certificato di classificazione che dimostri la provenienza del rifiuto e la compatibilità con il processo di trattamento utilizzato. I rifiuti possono essere



sottoposti al trattamento chimico-fisico purchè, se classificati pericolosi, lo siano per sostanze diverse dai solventi. I rifiuti che possono essere sottoposti al trattamento chimico-fisico non devono avere concentrazioni di oli superiori al 3% in peso. I rifiuti da sottoporre al trattamento chimico-fisico devono essere allo stato liquido o comunque pompabile;

- E' vietato lo scarico in fognatura o in altro corpo ricettore dei reflui e dei fanghi derivanti dalle operazioni di trattamento (pretrattamento) chimico-fisico, i quali devono essere conferiti a soggetti in possesso di autorizzazione di cui all'art. 208, 219 e 210 del D. Lgs. n°152/2006;
- Devono essere presenti presso l'impianto materiali assorbenti idonei a contenere eventuali sversamenti accidentali di rifiuti e materie prime;
- Devono essere evitati sversamenti che coinvolgano la matrice suolo-sottosuolo e comunque devono essere intrapresi tutti gli accorgimenti necessari affinché eventuali sversamenti rimangano separati da suddetta matrice;
- I recipienti, fissi e mobili, comprese vasche e bacini destinati a contenere i rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità del rifiuto; i rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente fra loro, devono essere depositati separatamente in modo che non possano venire a contatto tra loro. A tal fine nei bacini di contenimento destinati ai rifiuti liquidi e/o semiliquidi non deve essere possibile lo sversamento accidentale di liquidi che possano reagire tra loro creando pericoli per la salute e/o l'ambiente. I contenitori di rifiuti durante la fase di trasporto preliminare devono essere raggruppati per categorie omogenee di rifiuti e disposti in maniera tale da consentire una facile ispezione, l'accertamento di eventuali perdite e la rapida rimozione di eventuali contenitori danneggiati. I contenitori e/o serbatoi utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti liquidi devono essere dotati di sistemi di contenimento di capacità pari al contenitore o serbatoio stesso oppure nel caso che nello stesso bacino di contenimento vi siano più serbatoi, la capacità del bacino deve essere pari ad almeno il 30% del volume totale dei serbatoi. In ogni caso, il bacino di contenimento deve essere di capacità pari al più grande dei serbatoi. I contenitori e i serbatoi devono essere provvisti di sistema di sicurezza, accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento, travaso e svuotamento. I recipienti mobili devono essere provvisti di mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione. Le manichette e i raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi contenuti nelle cisterne devono essere mantenuti in perfetta efficienza al fine di evitare dispersioni nell'ambiente. I serbatoi destinati a contenere rifiuti liquidi devono essere provvisti di opportuni sistemi antitraboccamento; qualora quest'ultimi siano costituiti da una tubazione di troppo pieno il relativo scarico deve essere convogliato in modo da non costituire pericolo per gli addetti e per l'ambiente. I bacini di contenimento dovranno essere mantenuti costantemente vuoti e puliti. I contenitori utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti devono essere etichettati a norma di legge e deve essere apposta la segnaletica prevista dalle norme a tutela della salute dei lavoratori nei luoghi di lavoro. La segnaletica, i mezzi e i sistemi utilizzati per il deposito preliminare e il trattamento dei rifiuti devono essere mantenuti costantemente in efficienza;
- Il deposito preliminare dei rifiuti è ammesso a condizione che i rifiuti siano conferiti successivamente ad impianti di smaltimento regolarmente autorizzati e non ad altri centri di deposito preliminare. E' altresì vietato ricevere rifiuti provenienti da altri centri di deposito preliminare; sono esclusi da tale limitazione i rifiuti provenienti da depositi preliminari effettuati dai produttori di rifiuto. Il periodo di deposito preliminare delle singole partite dei rifiuti non deve superare i dodici (12) mesi;
- I rifiuti derivanti dal trattamento devono essere inviati ad impianti idonei autorizzati ai sensi del D. Lgs. n° 152/2006 e dovranno essere identificati con un codice CER appartenente alla tabella C14 del Piano di Monitoraggio e Controllo;
- Presso l'impianto devono essere tenuti due distinti registri di carico e scarico rifiuti rispettivamente per il deposito preliminare e per il trattamento chimico fisico dei rifiuti conformi, compilati e tenuti secondo quanto stabilito dalla normativa vigente in materia di gestione dei rifiuti, tali registri devono essere conservati per almeno cinque anni dall'ultima registrazione;
- I rifiuti destinati a smaltimento saranno tenuti separati dai rifiuti destinati a recupero;
- All'interno dell'impianto è individuata l'area destinata ai rifiuti respinti;
- I movimenti di carico e scarico dei rifiuti devono essere accompagnati da un formulario di identificazione rifiuti conforme, compilato e tenuto secondo quanto previsto dalle norme vigenti in materia di gestione dei rifiuti;



- Il gestore deve osservare la classificazione dei rifiuti autorizzati con il presente provvedimento, che possono essere trattati presso l'impianto. Ogni variazione o integrazione dell'elenco dei suddetti rifiuti deve essere preventivamente autorizzata;
- I rifiuti devono essere avviati alle attività di smaltimento previa verifica della documentazione e/o analisi degli stessi;
- Nelle operazioni di trattamento ed in tutte le altre operazioni funzionali all'ordinario esercizio della attività autorizzata, devono essere adottati tutti gli accorgimenti atti ad evitare emissioni di odori molesti e spargimento di liquami, ed in ogni caso in modo da evitare problemi di natura igienico-sanitaria ed ambientale;
- Le informazioni contenute nel registro sono rese note in qualunque momento alla Autorità di controllo che ne fa richiesta;
- Tutti i recipienti contenenti rifiuti devono essere contrassegnati con etichette o targhe ben visibili per dimensione e collocazione indicanti la classificazione (il codice CER), lo stato fisico, la tipologia e la pericolosità dei rifiuti in essi contenuti, il tipo di trattamento cui sono destinati. In corrispondenza delle aree di deposito devono essere posizionati analoghi cartelli indicanti le tipologie di rifiuto e la quantità massima stoccabile;
- Le operazioni di stoccaggio dei rifiuti devono avvenire in modo tale da garantire una facile ispezione ed una sicura movimentazione tra le aree di deposito;
- I rifiuti costituiti da solventi o contenenti solventi devono essere stoccati in modo tale da evitare il loro surriscaldamento ed evitare il rischio di formazione di vapori e gas infiammabili;
- Siano mantenute in efficienza le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli eventuali sversamenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque meteoriche;
- Il gestore deve preventivamente accertare che i terzi cui saranno affidati i rifiuti per ulteriori attività di smaltimento siano in possesso delle autorizzazioni previste dalla normativa vigente qualora dovute;

Prescrizioni in materia di RAEE

La ditta deve osservare quanto previsto dalle disposizioni e dai requisiti tecnici previsti dal D.Lgs 151/05

La ditta deve prestare, entro sessanta giorni dal ricevimento del presente atto, la **garanzia finanziaria** di cui all'art 210, comma 3, lettera h del D.Lgs 152/06 o un aggiornamento di quella già in possesso per la copertura di eventuali spese di bonifica e di ripristino ambientale, nonché per gli eventuali danni da inquinamento dipendenti dall'attività svolta. L'importo dovrà essere calcolato ai sensi delle DGR 515 del 16/04/2012 e 583 del 02/05/2012 e dovrà essere valida fino ad almeno 2 (due) anni successivi alla scadenza dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto.

- Nel caso in cui il gestore accerti la **rottura o il malfunzionamento sostanziale** del sistema di stoccaggio o trattamento dei rifiuti, da cui derivi o possa derivare un superamento dei limiti di emissione:
 1. informa **entro 24 ore** dal fatto l'Autorità Competente, il Comune di Falconara M.ma, il Comune di Ancona e l'ARPAM, ed adotta le misure d'urgenza necessarie al ripristino della conformità;
 2. deve garantire procedure volte a contenere al massimo le immissioni nell'ambiente e sospende l'esercizio dell'attività fino al ripristino delle normali condizioni di esercizio qualora la violazione possa causare un pericolo immediato per la salute umana.



5.6 Energia

Prescrizioni in materia di energia

- Non sono previste particolari prescrizioni per quanto concerne la produzione ed il consumo di energia, fatto salvo il rispetto di quanto disposto dal titolo III della parte quinta del D.Lgs. 152/2006.
- Con periodicità **annuale** deve essere effettuata la manutenzione degli impianti termici ed elettrici al fine di garantirne un corretto funzionamento. La tipologia di interventi e la data in cui gli stessi vengono effettuati deve essere annotata su apposito registro cartaceo.

5.6 Emissioni al suolo

Prescrizioni in materia di emissioni al suolo

- La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti e delle materie prime deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi idrici ricettori superficiali e/o profondi.
 - I contenitori fissi o mobili utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti e delle materie prime devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico - fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità degli stessi.
 - Devono essere presi tutti i necessari accorgimenti al fine di evitare il dilavamento da parte delle acque di pioggia e l'azione di agenti atmosferici; devono inoltre essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e polveri.
 - I contenitori dedicati allo stoccaggio delle materie prime classificate pericolose e dei rifiuti devono essere posti su pavimento impermeabilizzato e dotati di idonei sistemi di contenimento.
 - I recipienti devono essere provvisti di chiusure atte ad impedire la fuoriuscita del contenuto e di dispositivi tali da rendere sicure ed agevoli le operazioni di riempimento, svuotamento e movimentazione.
 - Deve essere garantita l'impermeabilizzazione sia con cemento che con asfalto dei piazzali e di tutte le aree di lavorazione e stoccaggio. A tal fine il gestore effettua verifiche periodiche e rifacimento degli stessi ogni volta che si verificano crepe o rotture.
 - Il gestore, qualora si verificano sversamenti accidentali di sostanze pericolose, che possano comportare inquinamento del suolo e delle acque sotterranee:
 1. informa **entro le 24 ore** dal fatto l'Autorità Competente, il Comune di Falconara M.ma, il Comune di Ancona e l'ARPAM, ed adotta le misure d'urgenza necessarie al ripristino della conformità;
 2. deve garantire lo svolgimento delle procedure previste dalla normativa vigente in materia di inquinamento del suolo.
 - All'atto della cessazione dell'attività il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

In ogni caso il gestore deve provvedere:

 - a lasciare il sito in sicurezza;
 - a svuotare vasche, serbatoi, contenitori, reti di raccolta acque (canalette, fognature) provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento del contenuto;
 - alla bonifica delle aree e delle strutture fisse interessate dallo stoccaggio e dal trattamento secondo il piano di dismissione inviato alla Regione Marche.
 - a rimuovere tutti i rifiuti provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento degli stessi;
- Prima di effettuare le operazioni di ripristino del sito, la Ditta deve inviare alla Autorità competente il piano di dismissione aggiornato ed approfondito, comprensivo di cronoprogramma, relazionando sugli interventi previsti. Tale piano deve essere aggiornato contestualmente alle comunicazioni relative alle variazioni dell'attività.



6. CODICI C.E.R. AUTORIZZATI

CER	Pericolosi	Operazioni	Tipo di materia prima
010399		D8 – D9 – D15	rifiuti non specificati altrimenti
010413		D8 – D9 – D15	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
010499		D8 – D9 – D15	rifiuti non specificati altrimenti
010505	*	D8 – D9 – D15	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti oli
010506	*	D8 – D9 – D15	fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose
010507		D8 – D9 – D15	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06
010508		D8 – D9 – D15	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06
010599		D8 – D9 – D15	rifiuti non specificati altrimenti
020101		D8 – D9 – D15	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
020106		D8 – D9 – D15	feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito
020107		D8 – D9 – D15	rifiuti della silvicoltura
020199		D8 – D9 – D15	rifiuti non specificati altrimenti
020204		D8 – D9 – D15	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020299		D8 – D9 – D15	rifiuti non specificati altrimenti
020301		D8 – D9 – D15	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti
020303		D8 – D9 – D15	rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente
020305		D8 – D9 – D15	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020399		D8 – D9 – D15	rifiuti non specificati altrimenti
020403		D8 – D9 – D15	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020499		D8 – D9 – D15	rifiuti non specificati altrimenti
020502		D8 – D9 – D15	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020599		D8 – D9 – D15	rifiuti non specificati altrimenti
020603		D8 – D9 – D15	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020699		D8 – D9 – D15	rifiuti non specificati altrimenti
020701		D8 – D9 – D15	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima
020702		D8 – D9 – D15	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche
020703		D8 – D9 – D15	rifiuti prodotti dai trattamenti chimici
020705		D8 – D9 – D15	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020799		D8 – D9 – D15	rifiuti non specificati altrimenti
030302		D8 – D9 – D15	fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)
030311		D8 – D9 – D15	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10
030399		D8 – D9 – D15	rifiuti non specificati altrimenti
040210		D8 – D9 – D15	materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad es. grasso, cera)
040217		D8 – D9 – D15	tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16
050102	*	D8 – D9 – D15	fanghi da processi di dissalazione
050103	*	D8 – D9 – D15	morchie depositate sul fondo dei serbatoi



CER	Pericolosi	Operazioni	Tipo di materia prima
050105	*	D8 – D9 – D15	perdite di olio
050106	*	D8 – D9 – D15	fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature
050110		D8 – D9 – D15	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 05 01 09
050113		D8 – D9 – D15	fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie
050114		D8 – D9 – D15	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento
050117		D15	bitumi
050199		D8 – D9 – D15	rifiuti non specificati altrimenti
050604		D8 – D9 – D15	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento
050699		D8 – D9 – D15	rifiuti non specificati altrimenti
060102		D8 – D9 – D15	acido cloridrico
060104		D8 – D9 – D15	acido fosforico e fosforoso
060106		D8 – D9 – D15	altri acidi
060199		D8 – D9 – D15	rifiuti non specificati altrimenti
060201	*	D8 – D9 – D15	idrossido di calcio
060203	*	D8 – D9 – D15	idrossido di ammonio
060204	*	D8 – D9 – D15	idrossido di sodio e di potassio
060311	*	D8 – D9 – D15	sali e loro soluzioni, contenenti cianuri
060313	*	D8 – D9 – D15	sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti
060314		D8 – D9 – D15	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13
060399		D8 – D9 – D15	rifiuti non specificati altrimenti
060405	*	D8 – D9 – D15	rifiuti contenenti altri metalli pesanti
060499		D8 – D9 – D15	rifiuti non specificati altrimenti
060502	*	D8 – D9 – D15	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
060503		D8 – D9 – D15 - R13	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02
061399		D8 – D9 – D15	rifiuti non specificati altrimenti
070601	*	D8 – D9 – D15	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
070608	*	D8 – D9 – D15	altri fondi e residui di reazione
070611	*	D8 – D9 – D15	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070612		D8 – D9 – D15	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11
070699		D8 – D9 – D15	rifiuti non specificati altrimenti
080111	*	D8 – D9 – D15	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080112		D8 – D9 – D15	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11
080113	*	D8 – D9 – D15	fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080114		D15 – R13	Fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080113
080115	*	D8 – D9 – D15	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080116		D8 – D9 – D15 – R13	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15
080117	*	D8 – D9 – D15	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose



CER	Pericolosi	Operazioni	Tipo di materia prima
080118		D8 – D9 – D15	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17
080119	*	D8 – D9 – D15	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080120		D8 – D9 – D15	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19
080199		D8 – D9 – D15	rifiuti non specificati altrimenti
080201		D15 – R13	Polveri di scarto di rivestimenti
080202		D8 – D9 – D15	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici
080203		D8 – D9 – D15	sospensioni acquose contenenti materiali ceramici
080299		D8 – D9 – D15	rifiuti non specificati altrimenti
080307		D8 – D9 – D15	fanghi acquosi contenenti inchiostro
080308		D8 – D9 – D15	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro
080312	*	D8 – D9 – D15	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
080313		D8 – D9 – D15	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12
080314	*	D8 – D9 – D15	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
080315		D8 – D9 – D15	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14
080316	*	D8 – D9 – D15	residui di soluzioni chimiche per incisione
080318		D15 – R13	Toner per stampa esauriti diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17
080319	*	D8 – D9 – D15	oli dispersi
080399		D8 – D9 – D15	rifiuti non specificati altrimenti
080410		D8 – D9 – D15 – R13	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09
080411	*	D8 – D9 – D15	fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080412		D8 – D9 – D15	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11
080413	*	D8 – D9 – D15	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080414		D8 – D9 – D15	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13
080415	*	D8 – D9 – D15	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080416		D8 – D9 – D15	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15
080417	*	D8 – D9 – D15	olio di resina
080499		D8 – D9 – D15	rifiuti non specificati altrimenti
090101	*	D8 – D9 – D15	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa
090102	*	D8 – D9 – D15	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa
090113	*	D8 – D9 – D15	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal recupero in loco dell'argento, diversi da quelli di cui alla voce 09 01 06
090199		D8 – D9 – D15	rifiuti non specificati altrimenti
100115		D15 – R13	Ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento diverse da quelli di cui alla voce 10 01 14
100123		D8 – D9 – D15	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 22
100126		D8 – D9 – D15	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento
100199		D8 – D9 – D15	rifiuti non specificati altrimenti
100212		D8 – D9 – D15	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 11



CER	Pericolosi	Operazioni	Tipo di materia prima
100213	*	D8 – D9 – D15	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
100214		D8 – D9 – D15	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13
100215		D8 – D9 – D15	altri fanghi e residui di filtrazione
100328		D8 – D9 – D15	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 27
100508	*	D8 – D9 – D15	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
100509		D8 – D9 – D15	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 05 08
101213		D8 – D9 – D15	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
110105	*	D8 – D9 – D15	acidi di decappaggio
110106	*	D8 – D9 – D15	acidi non specificati altrimenti
110107	*	D8 – D9 – D15	basi di decappaggio
110111	*	D8 – D9 – D15	soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose
110112		D8 – D9 – D15	soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 11
110113	*	D8 – D9 – D15	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose
110114		D8 – D9 – D15	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13
110115	*	D8 – D9 – D15	eluati e fanghi di sistemi a membrana e sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose
110599		D8 – D9 – D15	rifiuti non specificati altrimenti
120101		D15 – R13	Limatura e trucioli di materiali ferrosi
120102		D15 – R13	Polveri e particolato di materiali ferrosi
120103		D15 – R13	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi
120104		D15 – R13	Polveri e particolati di materiali non ferrosi
120105		D15 – R13	Limatura e trucioli di materiali plastici
120109	*	D8 – D9 – D15	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni
120114	*	D8 – D9 – D15	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose
120115		D8 – D9 – D15	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14
120117		D15 – R13	Materiali abrasivo di scarto diverso da quello di cui alla voce 120116
120301	*	D8 – D9 – D15	soluzioni acquose di lavaggio
120302	*	D8 – D9 – D15	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore
130101	*	D15	oli per circuiti idraulici contenenti PCB (La definizione di PCB adottata nel presente elenco di rifiuti è quella contenuta nella direttiva 96/59/CE.)
130104	*	D15	emulsioni clorurate
130105	*	D8 – D9 – D15	emulsioni non clorurate
130110	*	D15	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati
130111	*	D15	oli sintetici per circuiti idraulici
130112	*	D15	oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili
130113	*	D15	altri oli per circuiti idraulici
130402	*	D8 – D9 – D15	oli di sentina delle fognature dei moli
130403	*	D8 – D9 – D15	altri oli di sentina della navigazione
130502	*	D8 – D9 – D15	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua
130503	*	D8 – D9 – D15	fanghi da collettori
130506	*	D8 – D9 – D15	oli prodotti dalla separazione olio/acqua



CER	Pericolosi	Operazioni	Tipo di materia prima
130507	*	D8 – D9 – D15	acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua
130701	*	D8 – D9 – D15	olio combustibile e carburante diesel
130702	*	D8 – D9 – D15	petrolio
130703	*	D8 – D9 – D15	altri carburanti (comprese le miscele)
130801	*	D8 – D9 – D15	fanghi ed emulsioni prodotti dai processi di dissalazione
130802	*	D8 – D9 – D15	altre emulsioni
130899	*	D8 – D9 – D15	rifiuti non specificati altrimenti
150101		R13	Imballaggi in carta e cartone
150102		D15 – R13	Imballaggi in plastica
150103		R13	Imballaggi in legno
150104		D15 – R13	Imballaggi metallici
150105		R13	Imballaggi in materiali compositi
150106		R13	Imballaggi in materiali misti
150107		R13	Imballaggi in vetro
150203		D15 – R13	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi diversi da
160214		D15 – R13	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213
160216		R13	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso diversi da quelli di cui alla voce 160215
160303	*	D8 – D9 – D15	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose
160304		D8 – D9 – D15 – R13	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03
160305	*	D8 – D9 – D15	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose
160306		D8 – D9 – D15	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05
160708	*	D8 – D9 – D15	rifiuti contenenti olio
160709	*	D8 – D9 – D15	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose
160799		D8 – D9 – D15	rifiuti non specificati altrimenti
160804		D8 – D9 – D15	catalizzatori esauriti da cracking catalitico fluido (tranne 16 08 07)
161001	*	D8 – D9 – D15	soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose
161002		D8 – D9 – D15	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01
161003	*	D8 – D9 – D15	concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose
161004		D8 – D9 – D15	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03
170203		D15 – R13	plastica
170401		R13	Rame bronzo ottone
170402		R13	alluminio
170405		D15 – R13	Ferro e acciaio
170407		R13	Metalli misti
170504		D15 – R13	Terra e rocce diverse da quelle di cui alla voce 170503
170604		D15 – R13	Materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603
170904		D15 – R13	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903
190106	*	D8 – D9 – D15	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal trattamento dei fumi e di altri rifiuti liquidi acquosi
190114		D15 – R13	Ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 190113
190199		D8 – D9 – D15	rifiuti non specificati altrimenti



CER	Pericolosi	Operazioni	Tipo di materia prima
190203		D8 – D9 – D15	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi
190204	*	D8 – D9 – D15	miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso
190205	*	D8 – D9 – D15	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose
190206		D8 – D9 – D15	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05
190207	*	D8 – D9 – D15	oli e concentrati prodotti da processi di separazione
190208	*	D8 – D9 – D15	rifiuti combustibili liquidi, contenenti sostanze pericolose
190404		D8 – D9 – D15	rifiuti liquidi acquosi prodotti dalla tempratura di rifiuti vetrificati
190603		D8 – D9 – D15	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani
190605		D8 – D9 – D15	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale
190702	*	D8 – D9 – D15	percolato di discarica, contenente sostanze pericolose
190703		D8 – D9 – D15	percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02
190805		D8 – D9 – D15	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
190809		D8 – D9 – D15	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili
190810	*	D8 – D9 – D15	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09
190811	*	D8 – D9 – D15	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose
190812		D8 – D9 – D15	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11
190813	*	D8 – D9 – D15	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali
190814		D8 – D9 – D15 - R13	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13
190899		D8 – D9 – D15	rifiuti non specificati altrimenti
190902		D8 – D9 – D15	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua
190903		D8 – D9 – D15	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione
190906		D8 – D9 – D15	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico
190999		D8 – D9 – D15	rifiuti non specificati altrimenti
191306		D8 – D9 – D15	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05
191307	*	D8 – D9 – D15	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose
191308		D8 – D9 – D15	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce
200303		D8 – D9 – D15	residui della pulizia stradale
200304		D8 – D9 – D15	fanghi delle fosse settiche
200306		D8 – D9 – D15	rifiuti della pulizia delle fognature



I seguenti codici CER, già autorizzati con procedura D.M. 186 del 05/04/2006 ed ora inglobati nella presente A.I.A., sono sottoposti alle seguenti limitazioni

Tipologia 1.1	rifiuti di carta, cartone e cartoncino, inclusi poliaccoppiati anche di imballaggi	R13		
Codice CER	Descrizione codici CER	Stoccaggio max istantaneo	Stoccaggio max annuale	Quantità max annuale rifiuti recuperabili
		t	t	t
150101	imballaggi in carta e cartone			
150105	imballaggi in materiali compositi			
150106	imballaggi in materiali misti			
TOTALE		12	388	0
Tipologia 2.1	imballaggi, vetro di scarto ed altri rifiuti e frammenti di vetro; rottami di vetro	R13		
Codice CER	Descrizione codici CER	Stoccaggio max istantaneo	Stoccaggio max annuale	Quantità max annuale rifiuti recuperabili
		t	t	t
150107	imballaggi in vetro			
TOTALE		5	120	0
Tipologia 2.2	vetro di scarto e frammenti di vetro da ricerca medica e veterinaria	R13		
Codice CER	Descrizione codici CER	Stoccaggio max istantaneo	Stoccaggio max annuale	Quantità max annuale rifiuti recuperabili
		t	t	t
150107	imballaggi in vetro			
TOTALE		5	120	0
Tipologia 3.1	rifiuti di ferro, acciaio e ghisa e, limitatamente ai cascami di lavorazione, i rifiuti identificati dai codici [100299] e [120199]	R13		
Codice CER	Descrizione codici CER	Stoccaggio max istantaneo	Stoccaggio max annuale	Quantità max annuale rifiuti recuperabili
		t	t	t
150104	imballaggi metallici			
170405	ferro e acciaio			
TOTALE		20	980	0



Tipologia	rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe e limitatamente ai cascami di lavorazione, i rifiuti individuati dai seguenti codici [100899] e [120199]			R13	
Codice CER	Descrizione codici CER	Stoccaggio max istantaneo	Stoccaggio max annuale	Quantità max annuale rifiuti recuperabili	
		t	t	t	
150104	imballaggi metallici				
170401	rame, bronzo, ottone				
170402	alluminio				
170407	metalli misti				
TOTALE		35	840	0	
Tipologia	sfridi o scarti di imballaggio in alluminio, e di accoppiati carta, plastica e metallo			R13	
Codice CER	Descrizione codici CER	Stoccaggio max istantaneo	Stoccaggio max annuale	Quantità max annuale rifiuti recuperabili	
		t	t	t	
150104	imballaggi metallici				
150105	imballaggi in materiali compositi				
150106	imballaggi in materiali misti				
TOTALE		20	480	0	
Tipologia	rifiuti costituiti da imballaggi, fusti, latte, vuoti, lattine di materiali ferrosi e non ferrosi e acciaio anche stagnato			R13	
Codice CER	Descrizione codici CER	Stoccaggio max istantaneo	Stoccaggio max annuale	Quantità max annuale rifiuti recuperabili	
		t	t	t	
150104	imballaggi metallici				
TOTALE		10	240	0	
Tipologia	spezzoni di cavo con il conduttore di alluminio ricoperto			R13	
Codice CER	Descrizione codici CER	Stoccaggio max istantaneo	Stoccaggio max annuale	Quantità max annuale rifiuti recuperabili	
		t	t	t	
170402	alluminio				
TOTALE		5	120	0	
Tipologia	spezzoni di cavo di rame ricoperto			R13	
Codice CER	Descrizione codici CER	Stoccaggio max istantaneo	Stoccaggio max annuale	Quantità max annuale rifiuti recuperabili	
		t	t	t	
170401	rame, bronzo, ottone				
TOTALE		10	240	0	
Tipologia	scarti di legno e sughero, imballaggi di legno			R13	



9.1				
Codice CER	Descrizione codici CER	Stoccaggio max istantaneo	Stoccaggio max annuale	Quantità max annuale rifiuti recuperabili
		t	t	t
150103	imballaggi in legno			
TOTALE		3	147	0
Tipologia 13.20	gruppo cartuccia toner per stampante laser, contenitori toner per fotocopiatrici, cartucce per stampanti fax e calcolatrici a getto d'inchiostro, cartucce nastro per stampanti ad aghi		R13	
Codice CER	Descrizione codici CER	Stoccaggio max istantaneo	Stoccaggio max annuale	Quantità max annuale rifiuti recuperabili
		t	t	t
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17			
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15			
TOTALE		18	80	0
Tipologia 14.1	rifiuti solidi urbani o speciali non pericolosi ad esclusione delle frazioni derivanti da raccolta differenziata		R13	
Codice CER	Descrizione codici CER	Stoccaggio max istantaneo	Stoccaggio max annuale	Quantità max annuale rifiuti recuperabili
		t	t	t
150101	imballaggi in carta e cartone			
150102	imballaggi in plastica			
150103	imballaggi in legno			
150105	imballaggi in materiali compositi			
150106	imballaggi in materiali misti			
TOTALE		18	707	0
Tipologia 16.1h	rifiuti compostabili per la produzione di composti di qualità costituiti da scarti di legno non impregnato		R13	
Tipologia 16.1i	rifiuti compostabili per la produzione di composti di qualità costituiti da carta e cartone nelle forme usualmente commercializzate			
Codice CER	Descrizione codici CER	Stoccaggio max istantaneo	Stoccaggio max annuale	Quantità max annuale rifiuti recuperabili
		t	t	t
150103	imballaggi in legno			
150101	imballaggi in carta e cartone			
TOTALE		5	295	0
Tipologia 17.1	rifiuti solidi urbani ed assimilati ad esclusione delle frazioni omogenee derivanti da raccolta differenziata; combustibile da rifiuti (CDR) di cui al precedente punto 14		R13	



Codice CER	Descrizione codici CER	Stoccaggio max istantaneo	Stoccaggio max annuale	Quantità max annuale rifiuti recuperabili
		t	t	t
150101	imballaggi in carta e cartone			
150102	imballaggi in plastica			
150103	imballaggi in legno			
150105	imballaggi in materiali compositi			
150106	imballaggi in materiali misti			
TOTALE		18	707	0



ALLEGATO B

ALLA D.D. N. 534 DEL 05/09/2012

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO



Premessa:

Piano di monitoraggio e Controllo ai sensi del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 recante “attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento” (GU n. 93 del 22/04/2005 – Supplemento ordinario n. 72), relativo all’azienda **EREDI RAIMONDO BUFARINI SRL, Stabilimento di Falconara Marittima, loc. Castelferretti (AN) e Ancona.**

Il presente piano di monitoraggio e controllo è conforme alle indicazioni della linea guida sui “sistemi di monitoraggio” (Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005, decreto 31 gennaio 2005 recante “Emanazione di linee guida per l’individuazione e l’utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell’allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59).

1 – FINALITA’ DEL PIANO

In attuazione dell’art. 7 (condizioni dell’autorizzazione integrata ambientale), comma 6 (requisiti di controllo) del citato decreto legislativo n. 59 del 18 febbraio 2005, il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, d’ora in poi semplicemente Piano, ha la finalità principale della verifica di conformità dell’esercizio dell’impianto alle condizioni prescritte nell’Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata per l’impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante dall’AIA suddetta.

Il Piano rappresenta anche un valido strumento per le attività sinteticamente elencate di seguito:

- raccolta dei dati ambientali nelle periodiche comunicazioni PRTR;
- raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l’accettabilità dei rifiuti presso gli impianti di trattamento e smaltimento;
- raccolta dati per la verifica della buona gestione dei rifiuti prodotti nel caso di conferimento a ditte terze esterne al sito;
- verifica della buona gestione dell’impianto;
- verifica delle prestazioni delle MDT adottate.

2 – CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L’ESECUZIONE DEL PIANO

2.1 - OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO

Il gestore esegue i campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e calibrazione, come riportato nelle tabelle contenute al paragrafo 4 del presente Piano.

2.2 - EVITARE LE MISCELAZIONI

Nei casi in cui la qualità e l’attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro sarà analizzato prima di tale miscelazione.

2.3 - FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento funzioneranno correttamente durante lo svolgimento dell’attività produttiva (ad esclusione dei periodi di manutenzione e calibrazione che sono comunque previsti nel punto 4 del



presente Piano in cui l'attività stessa è condotta con sistemi di monitoraggio o campionamento alternativi per limitati periodi di tempo).

In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il gestore contatterà tempestivamente l'Autorità Competente e un sistema alternativo di misura e campionamento sarà implementato.

2.4 – MANUTENZIONE DEI SISTEMI

Il sistema di monitoraggio e di analisi viene mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Campagne di misurazioni parallele per calibrazione in accordo con i metodi di misura di riferimento (CEN standard o accordi con l'Autorità Competente) saranno poste in essere almeno una volta ogni due anni.

2.5 – EMENDAMENTI AL PIANO

La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel presente Piano, potranno essere emendati dietro permesso scritto dell'Autorità Competente.

2.6 – OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI

Il gestore provvede, se necessario, all'installazione dei sistemi di campionamento su tutti i punti di emissione, inclusi sistemi elettronici di acquisizione e raccolta di tali dati, come richiesto dal paragrafo 4 del presente Piano.

2.7 – ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO

Il gestore predispone un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) effluente finale, così come scaricato all'esterno del sito
- b) punti di campionamento delle emissioni aeriformi
- c) punti di emissione sonora nel sito
- d) area di stoccaggio dei rifiuti nel sito
- e) scarichi di acque superficiali
- f) pozzi sotterranei nel sito

Il gestore predispone inoltre un accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente Piano.

2.8 – MISURA DI INTENSITA' E DIREZIONE DEL VENTO

Non necessario



3 – OGGETTO DEL PIANO

3.1 – COMPONENTI AMBIENTALI

3.1.1 – CONSUMO MATERIE PRIME

Tabella C1 – Materie prime

In considerazione dell'attività svolta dall'azienda, le materie prime sono costituite dai rifiuti in ingresso e dai chemicals utilizzati per il loro trattamento.

Nelle tabella seguente sono riportate le caratteristiche di tali materie prime.

Tipo di materia prima	Produttore e scheda tecnica di riferimento	Identificazione		Stato fisico	Modalità di stoccaggio
		numero CAS	altri riferimenti		
Ecofoam SC20 (antischiuma siliconico)	Ecologia e Servizi S.r.l.	--	-- (EINECS)	D 04 liquido	D11 fusti
Ipoclorito di sodio 14/15% da kg.25	Pierpaoli S.r.l.	7681-52-9		D 04 liquido	D11 fusti
Acido solforico 31 Bè-36% CS/1.000kg	Pierpaoli S.r.l.	7647-01-0	231-595-7 (EINECS)	D 04 liquido	D11 fusti
Acqua demineralizzata t/25 kg	Pierpaoli S.r.l.	7732-18-5		D 04 liquido	D11 fusti
Ecosorb SP 14/l	Ecologia e Servizi S.r.l.	--	-- (EINECS)	Solido, in polvere	D12 sacchi
Idrafloc FD 140	Foridra S.r.l.	n.a.	Polimetilol poliammina	D 04 liquido	D11 fusti
Ecofloc AE 4	Ecologia e Servizi S.r.l.	64742-47-8	265-149-8 (EINECS)	D 04 liquido	D11 fusti
Idrossido di calcio (Calce Idrata)	Moccia Irme S.p.A. - Famar S.r.l.	1306-62-0	215-137-3	Solido, in polvere	D12 sacchi
Ecofloc ECR 904	Ecologia e Servizi S.r.l.	64742-47-8	265-149-8 (EINECS)	D 04 liquido	D18 cisterne
Ecofloc AGE (antischiuma base olio)	Ecologia e Servizi S.r.l.	--	-- (EINECS)	D 04 liquido	D11 fusti
Cloruro ferrico 38-41%	Ordi S.r.l.	7705-08-0	231-729-4 (EINECS)	D 04 liquido	D18 cisterne
ECOFLOC C (Policl.alluminio 17/18%)	Ecologia e Servizi S.r.l.	1327-41-9	215-477-2 (EINECS)	D 04 liquido	D18 cisterne
Perossido d'Idrogeno (130 vol.)	Pierpaoli S.r.l.	7722-84-1	231-765-0	D 04 liquido	D11 fusti
Soda caustica 27-30%	Pierpaoli S.r.l.	1310-73-2	215-185-5	D 04 liquido	D18 cisterne



RIFIUTI:

CER	Tipo di materia prima	Stato fisico	Modalità di stoccaggio
010399	rifiuti non specificati altrimenti	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
010413	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
010499	rifiuti non specificati altrimenti	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
010505	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti oli	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
010506	fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
010507	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
010508	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
010599	rifiuti non specificati altrimenti	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
020101	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
020106	feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
020107	rifiuti della silvicoltura	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
020199	rifiuti non specificati altrimenti	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
020204	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
020299	rifiuti non specificati altrimenti	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
020301	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
020303	rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
020305	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
020399	rifiuti non specificati altrimenti	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
020403	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
020499	rifiuti non specificati altrimenti	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
020502	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
020599	rifiuti non specificati altrimenti	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
020603	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
020699	rifiuti non specificati altrimenti	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
020701	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
020702	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
020703	rifiuti prodotti dai trattamenti chimici	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13



CER	Tipo di materia prima	Stato fisico	Modalità di stoccaggio
020705	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
020799	rifiuti non specificati altrimenti	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
030302	fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
030311	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
030399	rifiuti non specificati altrimenti	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
040210	materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad es. grasso, cera)	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
040217	tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
050102	fanghi da processi di dissalazione	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
050103	morchie depositate sul fondo dei serbatoi	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
050105	perdite di olio	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
050106	fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
050110	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 05 01 09	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
050113	fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
050114	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
050117	bitumi	D 02 solido non polverulento	Fusti
050199	rifiuti non specificati altrimenti	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
050604	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
050699	rifiuti non specificati altrimenti	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
060102	acido cloridrico	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
060104	acido fosforico e fosforoso	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
060106	altri acidi	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
060199	rifiuti non specificati altrimenti	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
060201	idrossido di calcio	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
060203	idrossido di ammonio	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
060204	idrossido di sodio e di potassio	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
060311	sali e loro soluzioni, contenenti cianuri	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
060313	sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
060314	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
060399	rifiuti non specificati altrimenti	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
060405	rifiuti contenenti altri metalli pesanti	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
060499	rifiuti non specificati altrimenti	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
060502	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
060503	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
061399	rifiuti non specificati altrimenti	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13



CER	Tipo di materia prima	Stato fisico	Modalità di stoccaggio
070601	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
070608	altri fondi e residui di reazione	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
070611	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
070612	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
070699	rifiuti non specificati altrimenti	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
080111	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
080112	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
080113	fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
080115	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
080116	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
080117	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
080118	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
080119	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
080120	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
080199	rifiuti non specificati altrimenti	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
080202	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
080203	sospensioni acquose contenenti materiali ceramici	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
080299	rifiuti non specificati altrimenti	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
080307	fanghi acquosi contenenti inchiostro	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
080308	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
080312	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
080313	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
080314	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
080315	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
080316	residui di soluzioni chimiche per incisione	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
080319	oli dispersi	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
080399	rifiuti non specificati altrimenti	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13



CER	Tipo di materia prima	Stato fisico	Modalità di stoccaggio
080410	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
080411	fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
080412	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
080413	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
080414	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
080415	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
080416	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
080417	olio di resina	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
080499	rifiuti non specificati altrimenti	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
090101	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
090102	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
090113	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal recupero in loco dell'argento, diversi da quelli di cui alla voce 09 01 06	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
090199	rifiuti non specificati altrimenti	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
100123	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 22	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
100126	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
100199	rifiuti non specificati altrimenti	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
100212	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 11	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
100213	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
100214	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
100215	altri fanghi e residui di filtrazione	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
100328	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 27	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
100508	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13



CER	Tipo di materia prima	Stato fisico	Modalità di stoccaggio
100509	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 05 08	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
101213	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
110105	acidi di decappaggio	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
110106	acidi non specificati altrimenti	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
110107	basi di decappaggio	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
110111	soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
110112	soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 11	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
110113	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
110114	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
110115	eluati e fanghi di sistemi a membrana e sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
110599	rifiuti non specificati altrimenti	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
120109	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
120114	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
120115	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
120301	soluzioni acquose di lavaggio	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
120302	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
130101	oli per circuiti idraulici contenenti PCB (La definizione di PCB adottata nel presente elenco di rifiuti è quella contenuta nella direttiva 96/59/CE.)	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
130104	emulsioni clorate	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
130105	emulsioni non clorate	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
130110	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
130111	oli sintetici per circuiti idraulici	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
130112	oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
130113	altri oli per circuiti idraulici	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
130402	oli di sentina delle fognature dei moli	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
130403	altri oli di sentina della navigazione	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
130502	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
130503	fanghi da collettori	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
130506	oli prodotti dalla separazione olio/acqua	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
130507	acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
130701	olio combustibile e carburante diesel	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
130702	petrolio	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
130703	altri carburanti (comprese le miscele)	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13



CER	Tipo di materia prima	Stato fisico	Modalità di stoccaggio
130801	fanghi ed emulsioni prodotti dai processi di dissalazione	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
130802	altre emulsioni	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
130899	rifiuti non specificati altrimenti	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
160303	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
160305	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
160708	rifiuti contenenti olio	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
160709	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
160799	rifiuti non specificati altrimenti	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
160804	catalizzatori esauriti da cracking catalitico fluido (tranne 16 08 07)	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
161001	soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
161002	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
161003	concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
161004	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
190106	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal trattamento dei fumi e di altri rifiuti liquidi acquosi	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
190199	rifiuti non specificati altrimenti	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
190203	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
190204	miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
190205	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
190206	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
190207	oli e concentrati prodotti da processi di separazione	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
190208	rifiuti combustibili liquidi, contenenti sostanze pericolose	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
190404	rifiuti liquidi acquosi prodotti dalla tempra di rifiuti vetrificati	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
190603	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
190605	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
190702	percolato di discarica, contenente sostanze pericolose	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
190703	percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13



CER	Tipo di materia prima	Stato fisico	Modalità di stoccaggio
190805	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
190809	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
190810	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
190811	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
190812	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
190813	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
190814	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
190899	rifiuti non specificati altrimenti	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
190902	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
190903	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
190906	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
190999	rifiuti non specificati altrimenti	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
191306	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
191307	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
191308	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
200303	residui della pulizia stradale	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
200304	fanghi delle fosse settiche	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13
200306	rifiuti della pulizia delle fognature	D 04 liquido	Serbatoi da S1 a S13



Controlli sulle materie prime in ingresso

Fase di utilizzo/Attività	Stato Fisico	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
TRATTAMENTO RIFIUTI (Chemicals)	SOLIDO/LIQUIDO	REGISTRAZIONE DEI QUANTITATIVI AD OGNI INGRESSO --- RENDICONTAZIONE ANNUALE	KG	DOCUMENTI PRESSO UFFICIO ACQUISTI
TRATTAMENTO RIFIUTI (Rifiuti in ingresso)	LIQUIDO	REGISTRAZIONE DEI QUANTITATIVI AD OGNI INGRESSO --- RENDICONTAZIONE GIORNALIERA	KG	SOFTWARE DI GESTIONE RIFIUTI
TRATTAMENTO RIFIUTI (Rifiuti in ingresso)	LIQUIDO	VERIFICA DEI PARAMETRI ANALITICI DA CERTIFICATI D'ANALISI DEL PRODUTTORE E/ O DA ANALISI DEL LABORATORIO INTERNO COME DA PRO_07 AD OGNI SESSIONE DI LAVORO --- RENDICONTAZIONE GIORNALIERA		DOCUMENTI PRESSO LABORATORIO INTERNO

Tabella C2 – Controllo radiometrico

NON APPLICABILE

3.1.2 – CONSUMO RISORSE IDRICHE

Tabella C3 – Risorse idriche

Tipologia	Fase di utilizzo	punto di misura	Utilizzo (es. igienico sanitario, industriale, etc)	Metodo di misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
ACQUA DA ACQUEDOTTO	UTILIZZO CIVILE	Contatore Acquedotto 1	Igienico Sanitario	BOLLETTE	METRI CUBI	DOCUMENTI PRESSO UFFICIO ACQUISTI
		Contatore Acquedotto 2	Utenze Impianto			
		Contatore Antincendio	Impianto Antincendio			



ACQUA DA POZZO	UTILIZZO INDUSTRIALE	CONTATORE POZZO	PROCESSO PRODUTTIVO	LETTURA CONTATORE MENSILE	METRI CUBI	DOCUMENTI INFORMATICI PRESSO IMPIANTO DI TRATTAMENTO
----------------	----------------------	-----------------	---------------------	---------------------------	------------	------------------------------------------------------

3.1.3 – CONSUMO ENERGIA

Tabella C4 – Energia

Descrizione	Fase di utilizzo	punto di misura	Utilizzo	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
ENERGIA ELETTRICA	LINEE DI PRODUZIONE E SERVIZI GENERALI	CONTATORE CENTRALE	ALIMENTAZIONE LINEE DI PRODUZIONE E DEI SERVIZI GENERALI	LETTURA DEI CONTATORI MENSILE	KWH	DOCUMENTI INFORMATICI PRESSO IMPIANTO DI TRATTAMENTO

Il gestore, con frequenza triennale, provvederà ad effettuare un audit sull'efficienza energetica del sito.

L'audit avrà lo scopo di identificare tutte le opportunità di riduzione del consumo energetico e di efficienza di utilizzo delle risorse.

3.1.4 – CONSUMO COMBUSTIBILI

Tabella C5 – Combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Qualità (es. tenore di zolfo)	Metodo di misura	Unità di misura	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
METANO	ALIMENTAZIONE CALDAIA PER USO CIVILE E RISCALDAMENTO LOCALI	GASSOSO	NA	BOLLETTE	METRI CUBI	DOCUMENTI PRESSO UFFICIO ACQUISTI



3.1.5 – EMISSIONI IN ARIA

Tabella C6 – Inquinanti monitorati

Fase	Sigla linea	Descrizione macchina	Sigla emissione	Portata m ³ /h	Sistema di abbattimento	Inquinante	Valori limite mg/Nm ³	Frequenza Controlli
TRATTAMENTO CHIMICO FISICO E BIOLOGICO	M1	Aspirazione da stoccaggio e impianto di trattamento	E1	4000	Scrubber + carboni attivi	SOV (classe III, IV, V)	5	ANNUALE
						Fenoli	2	
						Polveri	10	
						Ammoniaca	5	
						IPA	0,01	
						Cianuri	1	

Note:

- 1) I valori limite sono riferiti alle condizioni normali (273,5 K e 101,3 kPa) ed al volume secco.
- 2) Per gli altri inquinanti non previsti nella Tabella C6, si assumono i valori limite fissati dal Dlgs 152/06, parte QUINTA, allegato I, parte II

Metodi analitici per il controllo delle emissioni

Inquinante	Altro metodo	Metodi UNICHIM	Normativa		
			UNI	CEN	ISO
SO ₂ (metodo manuale - spettrofotometrico)		M.U. 541 del Man. 122	UNI 9967 (sostituisce M.U. 541)	Bozza in preparazione c/o TC264 WG 16	ISO 7934 ISO 11632
SO ₂ (gravimetrico)		M.U. 540 del Man. 122	UNI 10246-1 (sostituisce M.U. 540)		
SO ₂ (turbidimetrico)		M.U. 507 del Man. 122	UNI 10246-2 (sostituisce M.U. 507)		
SO ₂ (metodo automatico)			UNI 10393	Bozza in preparazione c/o TC264 WG 16	ISO 7935
NOx (metodo manuale-)		M.U. 544 del Man. 122	UNI 9970 (sostituisce M.U. 544)	Bozza in preparazione c/o TC264 WG 16	ISO 11564
NOx (metodo automatico)		M.U. 587 del Man. 122	UNI 10878 (ritirata la UNI 10392 che sostituiva M.U. 587)	Bozza in preparazione c/o TC264 WG 16	ISO 10849
CO		M.U. 543 del Man. 122	UNI 9969 (sostituisce M.U. 543)	Bozza in preparazione c/o TC264 WG 16	ISO 12039
Gas combustibili		M.U. 542 del Man. 122	UNI 9968 (sostituisce M.U. 542)		
VOC (metodo manuale – determinazione dei		M.U. 631 del Man. 122	UNI EN 13649 (sostituisce 10493 che sostituiva M.U. 631)	EN 13649	



Inquinante	Altro metodo	Metodi UNICHIM	Normativa		
			UNI	CEN	ISO
singoli composti)					
Carbonio Organico Totale (metodo automatico)			UNI EN 12619 + UNI EN 13526 (hanno sostituito la UNI 10391)	EN 12619 (C< 20 mg/m ³) + EN 13526 (C>20 mg/m ³)	
Polveri (manuale)		M.U. 402, 494 e 811 del Man. 122	UNI EN 13284-1 (sostituirà UNI 10263 che ha sostituito i M.U. 402 e 494)	EN 13284-1	ISO 9096 (in revisione) ISO/FDIS 12141
Polveri (metodo automatico)				prEN 13284-2	ISO 10155
Velocità e portata		M.U. 422 e 467 del Man. 122	UNI 10169 (sostituisce i 2 M.U., revisione pubblicata nel 2001)		ISO 14164 ISO 10780
Amianto		M.U. 853 del Man. 122	UNI ISO 10397 (in pubbl.)		ISO 10397
Cloro			UNI EN 1911-1,2 e 3	EN 1911-1,2 e 3	
HCl		M.U. 607 e 621 del Man. 122			
HF			UNI 10787		ISO/CD 15713
Fluoruri		M.U. 588 e 620 del Man. 122			ISO/FDIS 11338-1,2
IPA		M.U. 825 del Man. 122 e M.U. 871-90			
PCDD/PCDF		M.U. 825 del Man. 122	UNI EN 1948-1,2 e3	EN 1948-1,2 e3	
Mercurio		M.U. 589 del Man. 122 + Met. ISS allo studio	UNI EN 13211	EN 13211	
Metalli		M.U. 723 del Man. 122 + Met. ISS allo studio		prEN 14385	
Ammoniaca		M.U. 632 del Man. 122			
Solfuro di idrogeno		M.U. 634 del Man. 122	Rev. M.U. 634 allo studio		
Silice cristallina		M.U. 633 del Man. 122 (quarzo nelle polveri)	UNI 10568		
Acrilonitrile		M.U. 758 del Man. 122			
PCB		M.U. 825 del Man. 122			
Nebbie oleose		Determinate con lo stesso metodo manuale per le polveri			
Sistema di monitoraggio in continuo		Vedi specifica linea guida			



Inquinante	Altro metodo	Metodi UNICHIM	Normativa		
			UNI	CEN	ISO
IPA		M.U. 825			
Fenoli	OSHA 32				
Cianuri	NIOSH 7904				

Modalità di registrazione dei controlli effettuati e gestione dei documenti:

La documentazione tecnica e i certificati analitici relativi ai monitoraggi, saranno archiviati in formato cartaceo e/o informatico all'interno dello stabilimento a cura del responsabile impianto e conservati per almeno 5 anni

Tabella C7 – Sistemi di trattamento fumi

Punto di emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E1	SCRUBBER	PH-METRI E RELATIVE SONDE, VENTILATORI, POMPE DI RILANCIO, POMPE DOSATRICI CHEMICALS.	-	ANNUALE	SU FILE PRESSO IMPIANTO DI TRATTAMENTO
E1	CARBONI ATTIVI	-	PUNTO DI EMISSIONE	ANNUALE	SU FILE PRESSO IMPIANTO DI TRATTAMENTO

Tabella C8 – Emissioni diffuse e fuggitive

Le emissioni diffuse e fuggitive provenienti dalle vasche di trattamento, dai serbatoi e dai sedimentatori, sono captate dal sistema di aspirazione esistente (punto di emissione E1), ed abbattute mediante sistema di trattamento fumi sopra descritto.

I parametri della vasca di ossidazione B7, dotata di sistema di immissione di ossigeno liquido, sono monitorati secondo quanto indicato nella tabella C16.



3.1.6 – EMISSIONI IN ACQUA

Tabella C9 – Inquinanti monitorati

La portata media dello scarico è di circa 80mc/giorno; lo scarico avviene in maniera discontinua per 253 giorni. Per il monitoraggio del processo di depurazione da parte del gestore sono previsti controlli interni periodici, di tipo chimico-fisico e biologico.

Il monitoraggio delle acque di scarico in pubblica fognatura viene fatto settimanalmente con analisi di laboratorio interno e bimensilmente con analisi di un laboratorio esterno certificato. Tali analisi sono archiviate nel laboratorio interno sia in forma cartacea che informatica.

Tipologia	Frequenza di scarico			Ricettore	Portata (mc/g)
	mesi/anno	giorni/settimana	ore/giorno		
Acqua da processo di trattamento dei rifiuti	12	5	16	Fognatura	60

Tabella C10 - Controlli allo scarico finale

Sigla scarico	Portata (m ³ /h)	Inquinante	Unità di misura	Valori limite	Frequenza di monitoraggio
S1	0,05	pH		5,5 – 9,5	(2)
		Temperatura	°C		(2)
		Colore		Non percettibile con diluizione 1:20	(2)
		Odore		Non deve essere causa di molestie	(2)
		Materiali grossolani		Assenti	(2)
		Solidi sospesi totali	mg/L	200	(1)
		COD (come O ₂)	mg/L	500	(1)
		Cloruri	mg/L	1200	(2)
		Azoto ammoniacale (come NH ₄)	mg/L	30	(2)
		Azoto Kjeldahl	mg/L		(2)
		Azoto nitroso (come N)	mg/L	0,6	(2)
		Azoto nitrico (come N)	mg/L	30	(2)
		Solfuri (come H ₂ S)	mg/L	2	(2)
		Solfati (come SO ₄)	mg/L	1000	(2)
		Fosforo totale (come P)	mg/L	10	(2)
		Cianuri	mg/L	1,0	(2)
Cromo VI come Cr	mg/L	0,2	(2)		



Sigla scarico	Portata (m ³ /h)	Inquinante	Unità di misura	Valori limite	Frequenza di monitoraggio
		Alluminio	mg/L	2,0	(2)
		Ferro	mg/L	4	(2)
		Nichel	mg/L	4	(2)
		Piombo	mg/L	0,3	(2)
		Rame	mg/L	0,4	(2)
		Zinco	mg/L	1,0	(2)
		Solventi organici aromatici	mg/L	0,4	(2)
		Benzene	mg/L		(2)
		Toluene	mg/L		(2)
		Etilbenzene	mg/L		(2)
		Xilene (m, p-)	mg/L		(2)
		Xilene (o-)	mg/L		(2)
		Stirene	mg/L		(2)
		Isopropilbenzene	mg/L		(2)
		n-propilbenzene	mg/L		(2)
		Fenoli	mg/L	1	(2)
		Idrocarburi totali	mg/L	10	(2)
		Tensioattivi totali	mg/L	4	(2)
		Tensioattivi anionici	mg/L		(2)
		Tensioattivi non ionici	mg/L		(2)

⁽¹⁾ 24 controlli/anno (entrata ed uscita dell'impianto) ⁽²⁾ 6 controlli/anno

Per quanto riguarda la metodologia di misurazione delle concentrazioni di inquinanti allo scarico si applicheranno i metodi IRSA-CNR o gli Standard Methods for the examination of Water and Waste Water. Qualora non disponibili, si possono usare altri metodi di buona tecnica di laboratorio, quali i metodi UNI (nazionali), ISO (internazionali) o CEN (europei). In ogni caso nella presentazione dei risultati sarà indicato il metodo adottato ed evidenziato il carico produttivo degli impianti nel momento di effettuazione degli autocontrolli

Modalità di registrazione dei controlli effettuati e gestione dei documenti:

La documentazione tecnica e i certificati analitici relativi ai monitoraggi, saranno archiviati in formato cartaceo e/o informatico all'interno dello stabilimento a cura del responsabile ambientale e conservati per almeno 5 anni

Tabella C10 – Sistemi di depurazione

VEDI RELAZIONE TECNICA IMPIANTO

3.1.7 – RUMORE

Tabella C11 – Rumore, sorgenti

Compatibilmente alla zonizzazione acustica comunale, il gestore effettuerà, con frequenza triennale, un rilevamento complessivo del rumore che si genera nel sito produttivo e degli effetti sull'ambiente circostante. Il gestore provvederà a sviluppare un programma di rilevamento acustico secondo la tabella seguente C12. Il



programma di rilevamento dovrà essere inviato in forma scritta all'Autorità Competente almeno un mese prima che si inizi l'attività. Una copia del rapporto di rilevamento sarà disponibile nel sito per il controllo eseguito dall'Autorità Competente ed una sintesi dell'ultimo rapporto utile, con in evidenza le peculiarità (criticità) riscontrate, farà parte della sintesi del Piano inviata annualmente all'Autorità Competente secondo quanto prescritto al paragrafo 6 del presente Piano.

Tabella C12 – Rumore

Postazione di misura	Rumore differenziale	Frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
<i>DA DEFINIRE</i>	<i>DA DEFINIRE</i>	<i>DA DEFINIRE</i>	<i>DA DEFINIRE</i>	<i>DA DEFINIRE</i>

3.1.8 – RIFIUTI

Tabella C13 – Controllo rifiuti in ingresso

I rifiuti che giungono in impianto subiscono un attento processo di identificazione - caratterizzazione. Le autobotti e i camion ammessi in impianto certificano il contenuto del loro carico tramite analisi. E' prevista l'individuazione di una zona di sosta-attesa in cui il conducente arresta il proprio mezzo prima di avere parere favorevole allo scarico.

L'impianto di depurazione di tipo chimico - fisico tratta diverse tipologie di rifiuti liquidi così riconducibili:

- a) Acque reflue e fanghi da lavorazioni industriali
- b) Emulsioni oleose

Per evitare di inibire il processo di depurazione biologica le correnti a) e b) vengono sottoposte ad un pretrattamento finalizzato alla separazione delle sostanze oleose, alla riduzione del COD ed alla eliminazione dei metalli pesanti e di altri inquinanti organici ed inorganici.

Le correnti a) e b) in arrivo all'impianto, sono stoccate separatamente e i rifiuti sottoposti a un primo controllo visivo e analitico di campo per stabilirne la conformità.

Dopo le verifiche si passerà allo stoccaggio nei serbatoi specifici e al trattamento.



Tabella C14 – **CONTROLLO RIFIUTI PRODOTTI**

Descrizione rifiuto		Attività di provenienza	Codice C.E.R.	Classificazione e Destinazione	Modalità controllo e analisi	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
1	<i>Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazioni</i>	Manutenzione automezzi	130208	Speciale pericoloso - smaltimento	Analitica	Annuale e in caso di modifiche tecniche	La documentazione e tecnica ed i risultati analitici saranno archiviati in formato cartaceo all'interno dello stabilimento e conservati per almeno 5 anni
2	<i>Ferro e acciaio</i>	Trattamento rifiuti	170405	Speciale non pericoloso - recupero	A vista		
3	<i>Fanghi da altri trattamenti delle acque reflue industriali diversi da quelli di cui alla voce 190813</i>	Trattamento rifiuti	190814	Speciale non pericoloso - Smaltimento	Analitica	Annuale e in caso di modifiche tecniche	
4	<i>Fanghi da altri trattamenti delle acque reflue industriali</i>	Trattamento rifiuti	190813	Speciale pericoloso - Smaltimento	Analitica	Annuale e in caso di modifiche tecniche	
5	<i>Oli prodotti dalla separazione olio/acqua</i>	Trattamento rifiuti	130506	Speciale pericoloso - recupero	Analitica	Annuale e in caso di modifiche tecniche	
6	<i>Batterie esauste</i>	Manutenzione	160601	Speciale non pericoloso - recupero	A vista		
7	<i>Carta da ufficio</i>	Ufficio	200101	Speciale non pericoloso - recupero	A vista		
8	<i>Assorbenti e materiali filtranti</i>	Manutenzione	150203	Speciale non pericoloso - Smaltimento	Analitica	Annuale e in caso di modifiche tecniche	



Descrizione rifiuto		Attività di provenienza	Codice C.E.R.	Classificazione e Destinazione	Modalità controllo e analisi	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
9	Acque pretrattate da impianto chimico fisico	Trattamento rifiuti	190203	Speciale non pericoloso ----- Smaltimento	Analitica	Annuale e in caso di modifiche tecniche	
10	Acque pretrattate da impianto chimico fisico	Trattamento rifiuti	190204	Speciale pericoloso ----- Smaltimento	Analitica	Annuale e in caso di modifiche tecniche	
11	Acque pretrattate da impianto chimico fisico	Trattamento rifiuti	190211	Speciale pericoloso ----- Smaltimento	Analitica	Annuale e in caso di modifiche tecniche	

3.1.9 – SUOLO E SOTTOSUOLO

Tabella C15 – Acque sotterranee

NON PREVISTO

Il gestore adotterà inoltre procedure e modalità operative affinché sia verificato periodicamente:

Descrizione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Stato della pavimentazione di tutte le aree di lavorazione	Visivo per escludere buche, ostacoli o danneggiamento delle aree di lavorazione	Mensile	DOCUMENTI CARTACEI PRESSO IMPIANTO DI TRATTAMENTO
Stato delle vasche di trattamento e delle tubazioni che trasportano i liquidi	Visivo per escludere perdite o sgocciolamenti	Mensile	DOCUMENTI CARTACEI PRESSO IMPIANTO DI TRATTAMENTO



Descrizione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Stato dei serbatoi di stoccaggio dei rifiuti	Visivo per scongiurare perdite e contaminazioni di suolo e sottosuolo	Mensile	DOCUMENTI CARTACEI PRESSO IMPIANTO DI TRATTAMENTO

Modalità di registrazione dei controlli effettuati e gestione dei documenti:

La documentazione tecnica e i certificati analitici relativi ai monitoraggi, saranno archiviati in formato cartaceo e/o informatico all'interno dello stabilimento a cura del responsabile ambientale e conservati per almeno 5 anni

3.2 – GESTIONE DELL'IMPIANTO

- A decorrere dalla data di ricezione del presente provvedimento il gestore dell'impianto effettua autonomi controlli sull'intero ciclo produttivo e sulle fasi critiche attraverso procedure e moduli di controllo di gestione e qualità. Lo stesso organizza ed effettua interventi di manutenzione, secondo opportuna frequenza, su tutti i macchinari dislocati nei diversi reparti produttivi.
- A decorrere dalla data di ricezione del presente provvedimento il gestore dell'impianto effettua, con periodicità **annuale**, la manutenzione degli impianti termici al fine di garantirne un corretto funzionamento. La tipologia di interventi e la data in cui gli stessi vengono effettuati deve essere annotata su apposito registro cartaceo/informatico.
- A decorrere dalla data di ricezione del presente provvedimento il gestore dell'impianto effettua, con periodicità **annuale**, la manutenzione degli impianti elettrici al fine di garantirne un corretto funzionamento. La tipologia di interventi e la data in cui gli stessi vengono effettuati deve essere annotata su apposito registro cartaceo/informatico.

3.2.1 – Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi

Tabella C16 – Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

In particolare si fa riferimento al monitoraggio del processo di depurazione da parte del gestore per cui sono previsti controlli interni periodici, di tipo chimico-fisico e biologico

Punto di controllo	Stadio di trattamento	Punti caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi e di punti controllo	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione
Vasca B7	Ossidazione a fanghi attivi	Imhoff mL/L	Imbuto	1 volta al giorno	File
Vasca B7	Ossidazione a fanghi attivi	Ph	PHmetro portatile	1 volta al giorno	File
Vasca B7	Ossidazione a fanghi attivi	Ossigeno disciolto	Ossimetro portatile	1 volta al giorno	File
Vasca B7	Ossidazione a fanghi attivi	COD	Colorimetro	2 volte a settimana	File
Vasca B7	Ossidazione a fanghi attivi	TOC	Colorimetro	1 volta a settimana	File



Vasca B7	Ossidazione a fanghi attivi	SVI	Stufa	1 volta ogni 15 giorni	File
----------	-----------------------------	-----	-------	------------------------	------

Tabella C17 – Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari

NB: La gestione operativa delle fasi critiche del processo e delle manutenzioni (*tabelle C16 e C17*), avviene mediante una specifica procedura operativa (PRO_07 Trattamento rifiuti e calendario di manutenzione mod_42 e mod_43) in cui sono ricompresi i moduli, le istruzioni operative, le responsabilità e le tempistiche di registrazione dei dati rilevati.

Tabella C18 – Aree di stoccaggio (*vasche, serbatoi, bacini di contenimento, etc*)

Struttura contenimento	Contenitore			Bacino di contenimento			Accessori (pompe, valvole, ...)		
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di Registrazione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di Registrazione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di Registrazione
STOCCAGGIO RIFIUTI LIQUIDI	VISIVO	MENSILE	CARTACEA INFORMATICA	VISIVO	MENSILE	CARTACEA INFORMATICA	VD MOD 42-43	VD MOD 42-43	CARTACEA INFORMATICA
STOCCAGGIO RIFIUTI SOLIDI	VISIVO	MENSILE	CARTACEA INFORMATICA	VISIVO	MENSILE	CARTACEA INFORMATICA	-	-	-

3.2.2 – Indicatori di prestazione

Con l'obiettivo di esemplificare le modalità di controllo indiretto degli effetti dell'attività economica sull'ambiente, sono di seguito definiti indicatori delle performance ambientali classificabili come strumento di controllo indiretto tramite indicatori di impatto ed indicatori di consumo di risorse. Tali indicatori sono rapportati con l'unità di produzione (**tonnellate di refluo da trattare**).

Nel report che l'azienda inoltrerà all'Autorità Competente, sarà riportato, per ogni indicatore, il trend di andamento, per l'arco temporale disponibile, con le valutazioni di merito rispetto agli eventuali valori definiti dalle linee guida settoriali disponibili sia in ambito nazionale che comunitario.



Tabella C19 – Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione
ENERGIA ELETTRICA CONSUMATA PER UNITA' DI PRODOTTO	KWH / TON	DA LETTURA CONTATORE	ANNUALE	DOCUMENTI INFORMATICI PRESSO IMPIANTO DI TRATTAMENTO
ACQUA CONSUMATA PER UNITA' DI PRODOTTO	MC/ TON	DA LETTURA CONTATORE		
RIFIUTI AVVIATI A RECUPERO PER UNITA' DI PRODOTTO	TON/ TON	DA DATI MUD	ANNUALE	DOCUMENTI INFORMATICI PRESSO IMPIANTO DI TRATTAMENTO
RIFIUTI AVVIATI A SMALTIMENTO PER UNITA' DI PRODOTTO	TON/ TON	DA DATI MUD		
MATERIE PRIME CONSUMATE PER UNITA' DI PRODOTTO	TON/ TON	DA CONTABILITA' INTERNA		

4 – RESPONSABILITA' NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella seguente sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione e controllo del presente Piano.

Tabella D1 – Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del piano

Soggetti	Affiliazione	Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	-	GIORDANO BUFARINI
Società terza contraente	-	-



Autorità Competente	<ul style="list-style-type: none"> - Ministero dell'Ambiente - Regione - Provincia - Comune 	-
Ente di controllo	<ul style="list-style-type: none"> - APAT - ARPAM 	-

4.1 – Attività a carico del gestore

Il gestore svolge tutte le attività previste nel presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

La tabella seguente indica le attività svolte dalla società terza contraente riportata in *tabella D1*.

Tabella D2 – Attività a carico di società terze contraenti

NON APPLICABILE

Tabella D3 – Attività a carico dell'ente di controllo

- CONTROLLO ADEGUAMENTO PRESCRIZIONI

Da definire a seguito del rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale

- CONTROLLO IMPIANTO IN ESERCIZIO

PIANO DI VISITA				
Visita	Data/frequenza	Scopo	Durata (ore/uomo)	Campionamenti
1	ANNUALE	VERIFICA DA PARTE DELL'AUTORITÀ COMPETENTE DEI RISULTATI DEGLI AUTOCONTROLLI PRESENTI IN AZIENDA E DELLO STATO DI APPLICAZIONE DELLE BAT	4	NA
2	ANNUALE	EMISSIONI IN ATMOSFERA: VERIFICA ANALITICA DA PARTE DELL'AUTORITÀ COMPETENTE DELLE EMISSIONI RELATIVE AI PUNTI DI EMISSIONE. <u>I CONTROLLI SARANNO EFFETTUATI IN CONTEMPORANEA AGLI AUTOCONTROLLI PERIODICI EFFETTUATI DALL'AZIENDA</u>	2	VEDI PARAMETRI IN TABELLA C6



PIANO DI VISITA				
Visita	Data/ frequenza	Scopo	Durata (ore/uomo)	Campionamenti
3	ANNUALE	SCARICHI IDRICI: VERIFICA ANALITICA DA PARTE DELL'AUTORITÀ COMPETENTE DEGLI SCARICHI IDRICI. <u>I CONTROLLI SARANNO EFFETTUATI IN CONTEMPORANEA AGLI AUTOCONTROLLI PERIODICI EFFETTUATI DALL'AZIENDA</u>	2	VEDI PARAMETRI IN TABELLA C10
6	TRIENNALE	RUMORE: VERIFICA DA PARTE DELL'AUTORITÀ COMPETENTE DEI LIVELLI DI RUMORE AL CONFINE. <u>I CONTROLLI SARANNO EFFETTUATI IN CONTEMPORANEA AGLI AUTOCONTROLLI PERIODICI EFFETTUATI DALL'AZIENDA</u>	2	VEDI TABELLA C11

Il calendario con l'esatta programmazione degli autocontrolli previsti dall'azienda, relativo all'anno successivo (specifica del giorno e dell'ora delle singole indagini), sarà fornito all'Autorità Competente entro il mese di dicembre di ogni anno.

I risultati dei monitoraggi relativi all'anno precedente saranno comunicati all'Autorità Competente con frequenza annuale, entro il 31 maggio di ogni anno.

Il piano sarà completato con una successiva tabella che, sulla base della tabella D3, riassume i costi complessivi dei controlli a carico del gestore.

Tabella D4 – Costo del Piano a carico del gestore

Tipologia di intervento	Numero di interventi per anno	Costo unitario	Costo totale
DA DEFINIRE	DA DEFINIRE	DA DEFINIRE	DA DEFINIRE

5 – MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE

I sistemi di monitoraggio e di controllo saranno mantenuti in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tabella E1 – Tabella manutenzione e calibrazione

DA DEFINIRE



Tabella E2 – Gestione sistemi di monitoraggio in continuo

DA DEFINIRE

Per quanto concerne i monitoraggi effettuati da laboratori esterni, la corretta calibrazione e manutenzione degli strumenti utilizzati sarà garantita, quando possibile, da certificazioni di settore (laboratori accreditati **SINAL**, etc).

6 – COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

6.1 – Validazione dei dati

Procedure da definire a seconda delle necessità.

6.2 – Gestione e presentazione dei dati

I Certificati Analitici dovranno essere firmati da tecnico abilitato e riportare il metodo di prova ufficiale applicato, incertezza di misura legata al metodo, limiti di autorizzazione e limiti di rilevabilità dello strumento.

6.2.1 – Modalità di conservazione dei dati

La documentazione tecnica e i certificati analitici relativi ai monitoraggi eseguiti, saranno archiviati in formato cartaceo e/o informatico all'interno dello stabilimento a cura del responsabile ambientale e conservati per almeno 5 anni.

6.2.2 – Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

- a) Entro il **31 dicembre** di ogni anno, il gestore dell'impianto invia all'Autorità competente, al Comune di Ancona e Falconara M.ma. e all'ARPAM, un calendario dei controlli programmati all'impianto relativamente all'anno solare successivo. Eventuali variazioni a tale calendario dovranno essere comunicate tempestivamente agli stessi enti.
- b) I risultati del monitoraggio sono comunicati all'Autorità competente e all'Arpam con frequenza annuale, anche su supporto informatico. Entro il **31 maggio** di ogni anno, il gestore, è tenuto infatti a trasmettere una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente, corredati dai certificati analitici firmati da un tecnico abilitato, ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui il piano di monitoraggio è parte integrante.
- c) Entro il 31 ottobre di ogni anno l'ARPAM verificherà gli autocontrolli relativi all'anno solare precedente inviati dalla ditta ai sensi del precedente punto b), trasmettendo all'Autorità competente l'esito di tale verifica che tenga conto dell'applicazione del Piano

6.2.3 - OSSERVAZIONI DI CARATTERE GENERALE

Il gestore deve provvedere a:

- indicare le procedure di validazione dei dati, le procedure di identificazione e gestione di valori anomali e gli interventi previsti nel caso in cui si verificano;
- inviare sia il calendario degli autocontrolli che i risultati del monitoraggio all'Autorità Competente, al Comune nel cui territorio ha sede l'impianto e all'ARPAM (Servizio Impiantistica Regionale presso Dipartimento Provinciale ARPAM di Ancona Via Cristoforo Colombo 106 - 60127 Ancona) secondo le



modalità e i tempi già riportati nel piano di monitoraggio presentato dall'azienda. Eventuali variazioni al calendario dovranno essere comunicate tempestivamente agli stessi enti mentre la sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente a quello di trasmissione, dovranno essere corredati dai certificati analitici firmati da un tecnico abilitato, e da una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui il piano di monitoraggio è parte integrante.

7 - ATTIVITÀ A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Tipologia di attività	Ente competente	Componente ambientale interessata	Frequenza	Totale interventi nel periodo di validità del piano
Controllo del corretto funzionamento degli impianti di abbattimento degli inquinanti in atmosfera.	ARPAM	Aria – emissioni in atmosfera -	triennale	2
attività di campionamento ed analisi	ARPAM	Acqua – scarichi idrici	triennale	2
Controllo della corretta gestione dei rifiuti ed eventuale caratterizzazione	ARPAM	Rifiuti	triennale	3
Controllo dei livelli di rumorosità	ARPAM	Solo in caso di modifica sostanziale		
Controllo dell'attuazione delle prescrizioni A.I.A. e adeguamento alle BAT	ARPAM	Tutte le componenti ambientali	Triennale	2